



Vero punto di svolta, secondo Anna Lambiase, fondatore e ceo di Ir Top Consulting, l'introduzione dei Pir, grazie ai quali "il mercato ha registrato performance positive sia in termini di indice Ftse Aim Italia che di liquidità dei titoli"

"Parliamo di un controvalore totale scambiato sull'Aim di **895 milioni di euro a fronte dei 295 milioni del 2016**", precisa Lambiase. Certo, questo significativo sviluppo ha fatto gola a molti. "Gli investitori istituzionali, che a luglio 2018 sono 102, sono per il 76% esteri. **Parliamo di un investimento complessivo di 720 milioni di euro.** L'elevato numero di nuove quotazioni nei primi sei mesi del 2018, 16 contro le 7 dell'anno passato, sono un segnale di quanto le misure legislative adottate abbiano iniziato a portare risultati tangibili per le Pmi. Specie quelle che vogliono sfruttare le potenzialità del mercato dei capitali per accelerare il proprio percorso di crescita".



Anna Lambiase -
fondatore e ceo di Ir
Top Consulting

Gli investimenti nell'azionariato Aim

“L'Ipo è un punto di partenza, non di arrivo”, sottolinea però **Andrea Buragina** della Gestione fondi Sgr di **Mediolanum**, intervenendo dal palco dell'**Osservatorio Aim Italia**, a Palazzo Mezzanotte di Milano. **Gli investitori chiedono innanzitutto trasparenza, comunicazione finanziaria e analisi indipendente di risultati e costi.** Tutele importanti e necessarie per gli investimenti in continua crescita. L'investimento complessivo nell'azionariato Aim, secondo Ir Top Consulting, nel 2018 è di 720 milioni di euro, circa il 10% della capitalizzazione del mercato. Investitori italiani e esteri si spartiscono quasi a metà il mercato, 48% del totale ai primi, il 52% ai secondi.

L'investitore più presente sul mercato Aim è **Mediolanum Gestione Fondi Sgr**, con un investimento di oltre 100 milioni e in 53 diverse società. “Seguiamo il mercato con attenzione da quanto i Pir ancora non esistevano – commenta Boragina – E' impressionante il numero di Ipo dell'ultimo periodo, specie nel mese di luglio. Denota una certa effervescenza e vuol dire che è stato creato un tema mediatico importante: in questo modo arrivano investitori diversi, anche retail. Questo fa bene ai volumi e spero si posso proseguire su questa linea”.

Certo, la crescita di fatturato e Ebitda sono significative.

Mercato dei capitali e mondo reale

Per le 108 società quotate a luglio 2018 sull'Aim Italia, contro le 83 del 2017, la capitalizzazione è di quasi 7,7 miliardi. **I ricavi delle società nel 2017 hanno registrato un incremento medio dell'11% rispetto al 2016. L'Ebitda cresce in media del 28%.** I numeri, prosegue Mediolanum, si riflettono inevitabilmente sul mondo reale. “Crescono, di pari passo, anche i dipendenti: è importante l'impatto che questi numeri hanno sull'occupazione e quindi sul Paese”. Le società Aim oggi si avvalgono di oltre 20 mila dipendenti con una crescita, in media, del 12% rispetto al 2016.

Credito di imposta per le Spac?

La strada da fare però è ancora lunga. Lo conferma **Antonello Lapalorcia**, Dirigente Mise, intervenendo al fianco di Anna Lambiase. “Nel nostro Paese, ha sede $\frac{1}{4}$ delle imprese europee ma con una dimensione media che è la metà della media europea. Il numero di imprese quotate è in proporzione e in valore assoluto di gran lunga minore che in qualsiasi Paese europeo. Questo dato motiva l'esigenza di un nuovo strumento agevolativo, **il credito d'imposta** per le imprese che decidono di quotarsi. Uno strumento che è un progetto pilota, mai provato prima, che consentirà di capire se andiamo nella giusta direzione. Dobbiamo tutti impegnarci per farne un successo e porre le premesse perché il legislatore ne valuti l'estensione temporale”. Lapalorcia apre alla possibilità di applicare il credito di imposta anche alle **Spac**: “Spero che si arrivi a una risposta definitiva prima del 30 marzo”.

Il Sole 24 ORE

FINANZA & MERCATI

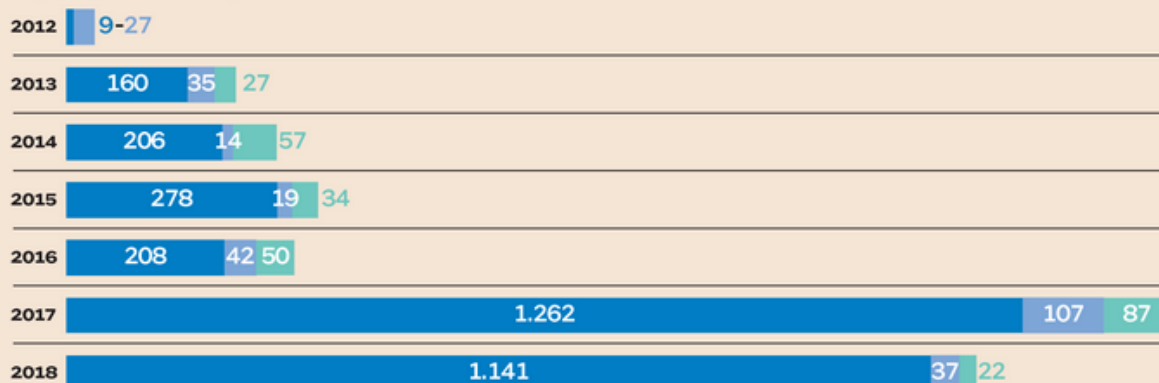
Aim Italia, in cinque anni mercato triplicato

Supera i 4 miliardi la raccolta in Borsa grazie alle Pmi dell'Aim Italia, se si considerano i 3,5 miliardi messi a segno in fase di Ipo e i 558 milioni derivanti da operazioni sul mercato secondario. Nel 2018 rispetto allo stesso periodo del 2017 la raccolta media delle Initial Public Offering segna +37% per un totale di 10,6 milioni. Ad oggi nel listino sono presenti 108 società per una capitalizzazione 7,7 miliardi (+83% vs luglio 2017). Un numero che secondo l'Osservatorio Aim di IRTop Consulting dovrebbe entro l'anno portare a 140 le società quotate.

RACCOLTA DA IPO E DA OPERAZIONI SUL MERCATO SECONDARIO

Aumenti di capitale, esercizio warrant, prestiti obbligazionari. Dati in mln di €
(Fonte: elaborazioni IRTop Consulting su dati Borsa Italiana al 15/06/2018)

■ Ipo ■ Aumenti di capitale successivi ■ Bond



Aim Italia, 5 anni di crescita. Con l'edizione 2018 l'Osservatorio Aim Italia di IRTop compie 5 anni. Rispetto al 2014 il mercato è triplicato in termini di società (da 36 nel 2014 a 108 nel 2018); la dimensione media in termini di capitalizzazione cresce +67% dal 2014 (da 27 a 45 milioni); è aumentata la dimensione media delle società anche in termini di ricavi: da 28 a 43 milioni di euro; è aumentata la diversificazione settoriale con la quotazione di società industriali e il rafforzamento delle tecnologiche (rispetto ad una prevalenza di Green e Digital media iniziale). Infine, anche il numero di SPAC quotate nel quinquennio ha fatto un deciso balzo in avanti (22 in totale). E ancora cresce negli anni il numero di investitori istituzionali (da 63 nel 2014 a 101 nel 2018), in particolare cresce la quota di investimento detenuta dagli esteri (da 39% a 52%). Ci sono stati miglioramenti significativi anche sul fronte della governance: le società con amministratori indipendenti sono passate dall'86% al 97%; la liquidità è migliorata in modo significativo (numero di giorni con scambi dal 65% all'81%); ed è raddoppiata anche la copertura dei titoli dal 30% a 59%.

Perché si va su Aim. «Quotarsi su AIM è una opzione che vale considerare per le società con una dimensione appropriata che intendono investire nella propria ulteriore crescita - ha sottolineato Anna Lambiase, ceo e fondatore di IRTop Consulting. - Dall'introduzione dei Pir il mercato ha registrato performance positive sia in termini di indice Ftse Aim Italia, +25% da gennaio 2017, che di liquidità dei titoli, con un controvalore totale scambiato pari a 895 milioni di euro (295 milioni nel 2016). Tale sviluppo ha contribuito ad attrarre un numero importante di investitori istituzionali, che a luglio 2018 si attestano a 102 (di cui il 76% esteri) per un investimento complessivo di 720 milioni di euro. L'elevato numero di nuove quotazioni nei primi sei mesi del 2018, 16 Ipo contro 7 dell'anno passato, sono un segnale di quanto le misure legislative adottate abbiano iniziato a portare risultati tangibili per le Pmi che vogliono sfruttare le potenzialità del mercato dei capitali per accelerare il proprio percorso di crescita senza perdere il controllo dell'azienda e a costi Ipo dimezzati».

I numeri del 2018. I fondamentali 2017 sono più che positivi: i ricavi segnano un +11%, l'Ebitda un + 28% ed è a +12% la crescita media dei posti di lavoro rispetto al 2016.

Composizione Settoriale per numero di società

Settore	%
Finanza	25
Industria	16
Media	15
Energia ed energie rinnovabili	12
Tecnologia	11
Servizi	7
Helthcare	6
Moda e lusso	4
Alimentare	4
Chimica	1
Telecomunicazioni	1

Fonte: Elaborazioni IRTop Consulting su dati Factset, società e Borsa Italiana, giugno 2018

Gli investitori. 102 gli investitori istituzionali nel capitale per un investimento complessivo di 720 milioni (erano 292 milioni a luglio 2017). Mediolanum Gestioni Fondi SGR si conferma primo investitore su AIM Italia.

Identikit del mercato. Nel 2018 le 16 Ipo sono state Intred, Portobello, Monnalisa, Askoll EVA, Esautomotion, Longino&Cardenal, Grifal, Archimede, Somec, Gabelli Value for Italy, Fervi, Kolinpharma, Life Care Capital, Vei 1, ALP.I, Spaxs per una raccolta complessiva di 1,2 miliardi di euro - e 3 le ammissioni - ICF Group, Cellularline EPS Equita PEP 2, per un totale di 19 nuove società quotate su AIM Italia. Mentre sono state 15 nel II semestre 2017 (1,1 miliardi) e si è trattato di Illa, Gel, DBA Group, IDEaMI, Alkemy, Equita Group, Portale Sardegna, Industrial Stars of Italy 3, Spactiv, Neodecortech, EPS Equita PEP, Capital For Progress 2, Alfio Bardolla TG, Sprintitaly, Glenalta. Sempre nel 2018 c'è stato anche il Reverse TakeOver di Modelleria Brambilla (21 febbraio 2018) e due passaggi sul mercato principale con Giglio Group arrivato sul segmento STAR il 20 marzo 2018 e Triboo sull' MTA il 29 giugno 2018 Infine, ci sono state tre Opa: nel I semestre 2018 con Tech-Value, nel secondo semestre 2017 con TBS Group, MC-link. Infine, è uscita di scena Gala, delistata nel primo semestre 2018.

Prime 10 società per Raccolta

Società	Raccolta (€ m)
Equita Group	45,2
Alkemy	32,7
WIIT	31,9
Somec	31,0
Masi agricola	30,3
SITI B&T Group	26,0
axélero	25,2
DBA Group	23,0
Iniziative Bresciane	22,6
Cover 50	21,4

Fonte: elaborazioni IRTop Consulting su dati Borsa Italiana al 15/06/2018

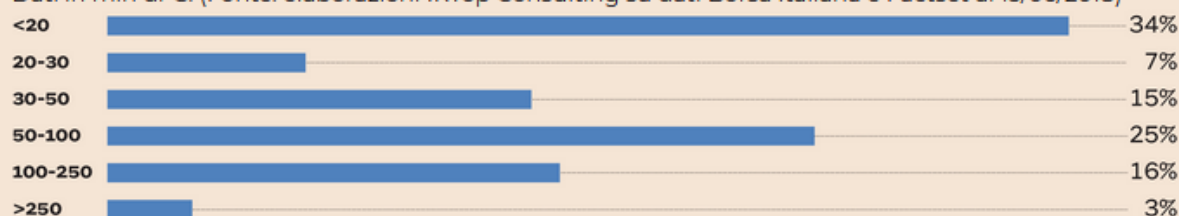
Identikit delle aziende. In media la società quotata presenta ricavi 2017 per 43 milioni di euro; Ebitda margin 2017 pari al 13%; capitalizzazione di 45 milioni di euro; un flottante pari al 23% e una raccolta in Ipo di 8,1 milioni di euro (6,2 milioni di euro il dato mediano). Le operazioni di Ipo delle società sono state caratterizzate per il 91% da aumento di capitale e per il 9% da OPV.

Le società AIM impiegano oltre 20.000 dipendenti (243 il dato medio, 95 il dato mediano), con una crescita, in media, pari al 12% rispetto al 2016 (circa 18.000 dipendenti). I settori che occupano, in media, il maggior numero di risorse sono Industria (29%), Healthcare (27%), Moda e Lusso (9%).

Dall'analisi emerge un significativo trend di crescita: i ricavi 2017 registrano un incremento medio dell'11% rispetto al 2016, mentre l'EBITDA registra una crescita media del 28%. La crescita dei ricavi ha interessato il 74% delle società, con tassi di crescita superiori al 50% nell'8% dei casi. Il 27% delle società ha un fatturato inferiore a 10 milioni di euro, mentre il 48% tra i 10 e i 50 milioni di euro. Sono 30 le società che distribuiscono dividendi nel 2018, per un ammontare complessivo di 60,6 milioni di euro (38,2 milioni di euro 2017) e un dividend yield medio pari al 2,7%.

DISTRIBUZIONE SOCIETÀ PER MARKET CAP

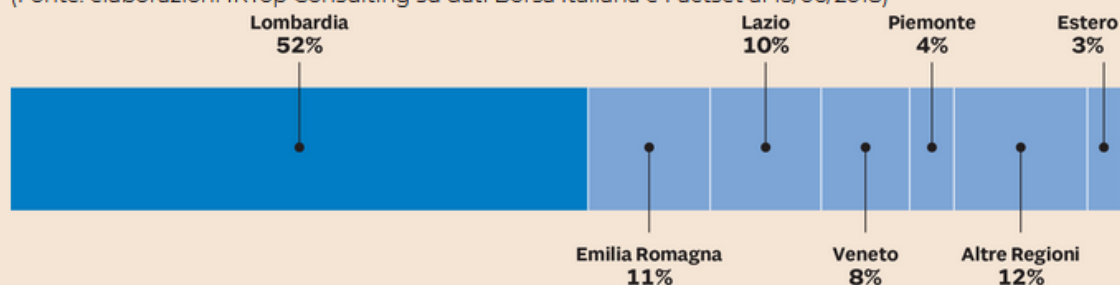
Dati in mln di €. (Fonte: elaborazioni IRTop Consulting su dati Borsa Italiana e Factset al 15/06/2018)



Rappresentatività settoriale e regionale. Escludendo in settore Finanza (che include le SPAC), le società industriali rappresentano il 16% in termini di numero e il 19% in termini di capitalizzazione. Le società Digital e Green, con business model trasversale a diversi settori, rappresentano in termini di numero rispettivamente il 19% e il 17%. In termini di capitalizzazione le stesse rappresentano l'11% e il 23% del mercato. Le Regioni di provenienza delle società quotate su AIM sono Lombardia (52% delle società), Emilia Romagna (10%), Lazio (10%) e Veneto (8%). Le altre regioni sono Piemonte, Umbria, Friuli, Marche, Toscana. Il mercato presenta anche 3 società estere, pari al 3% del totale.

COMPOSIZIONE REGIONALE PER NUMERO DI SOCIETÀ

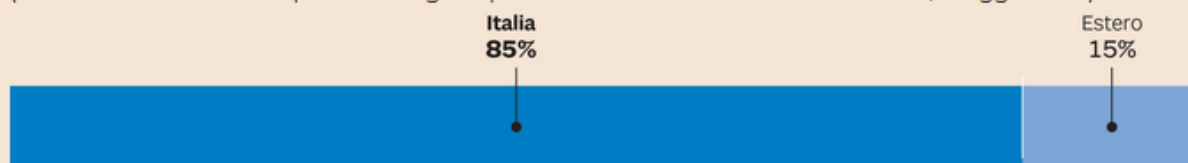
(Fonte: elaborazioni IRTop Consulting su dati Borsa Italiana e Factset al 15/06/2018)



Come si investe su Aim. Una recente indagine condotta da IR Top Consulting su richiesta di Borsa Italiana riguardante «Policy di Investimento su AIM Italia» e che ha coinvolto i primi investitori istituzionali di AIM Italia (banche, fondi Pir, asset management e family office) ha messo in luce che si investe con un orizzonte di medio-lungo termine; gli investitori ricercano crescita (65%), business plan sostenibili (55%) e qualità del management (45%). Secondo gli intervistati il settore che presenta le maggiori opportunità è quello industriale, seguito da digitale e green; il flottante rappresenta un parametro di grande rilevanza nella strategia di investimento e la research qualificata è considerata uno dei principali elementi di miglioramento. «La comunicazione finanziaria rappresenta il principale asset strategico per attrarre gli investitori su AIM - conclude Lambiase - così come Pir e Credito d'imposta sui costi di quotazione possono apportare effetti positivi sul mercato AIM Italia».

NAZIONALITÀ INVESTITORI INTERVISTATI

(Fonte: Elaborazioni IRTop Consulting su questionari alle società di investimento, maggio 2018)



INDUSTRIA ITALIANA

ANALISI & NEWS SU ECONOMIA REALE, INNOVAZIONI, DIGITAL TRANSFORMATION

AIM: decolla il mercato dell'economia reale

26 luglio 2018

di Marco Scotti ♦ Cresce il peso dell'industria tra le quotate nel segmento di Borsa Italiana dedicato alle Pmi, aumentano le società e la dimensione media, si moltiplicano le diversificazioni settoriali con il rafforzamento delle tecnologiche. Giro d'affari: 4,3 miliardi di euro. Tutti i numeri dell'Osservatorio Congiunto AIM Italia –IR Top Consulting

Un mercato dinamico e in forte crescita, anche grazie alle nuove agevolazioni fiscali varate dal precedente governo, che ha optato per un credito d'imposta del 50% per i costi di consulenza sostenuti in fase di quotazione sull'AIM fino a un massimo di 500mila euro. Una misura che, pur essendo retroattiva al 1° gennaio 2018, mostrerà i propri effetti soprattutto a partire da ottobre di quest'anno. È questa la fotografia che viene resa dall'Osservatorio Congiunto AIM Italia –IR Top Consulting che racconta il segmento della Borsa Italiana dedicato alle Piccole e Medie Imprese e dei suoi sviluppi nel corso degli ultimi dodici mesi.

«AIM Italia – ci spiega Anna Lambiase, fondatore e CEO di IR Top Consulting – è un mercato per la crescita delle Pmi. Conta oggi 108 società quotate per un totale di 4 miliardi raccolti complessivi, una capitalizzazione di circa 8 miliardi di euro: i fondamentali 2017 registrano ricavi in crescita del +11% ed EBITDA +28%. Oggi l'identikit della Pmi quotata presenta ricavi medi di 43 milioni di euro e un EBITDA margin del 13%. Quotarsi su AIM è una opzione che vale considerare per le società con una dimensione appropriata che intendono investire nella propria ulteriore crescita. Dall'introduzione del PIR il mercato ha registrato performance positive sia in termini di indice FTSE AIM Italia, +25% da gennaio 2017, che di liquidità dei titoli, con un controvalore totale scambiato pari a 895 milioni di euro (295 milioni nel 2016). Tale sviluppo ha contribuito ad attrarre un numero importante di investitori istituzionali, che a luglio 2018 si attestano a 102 (di cui il 76% esteri) per un investimento complessivo di 720 milioni di euro. L'elevato numero di nuove quotazioni nei primi sei mesi del 2018, 16 IPO contro 7 dell'anno passato, sono un segnale di quanto le misure legislative adottate abbiano iniziato a portare risultati tangibili per le Pmiche vogliono sfruttare le potenzialità del mercato dei capitali per accelerare il proprio percorso di crescita senza perdere il controllo dell'azienda e a costi IPO dimezzati».

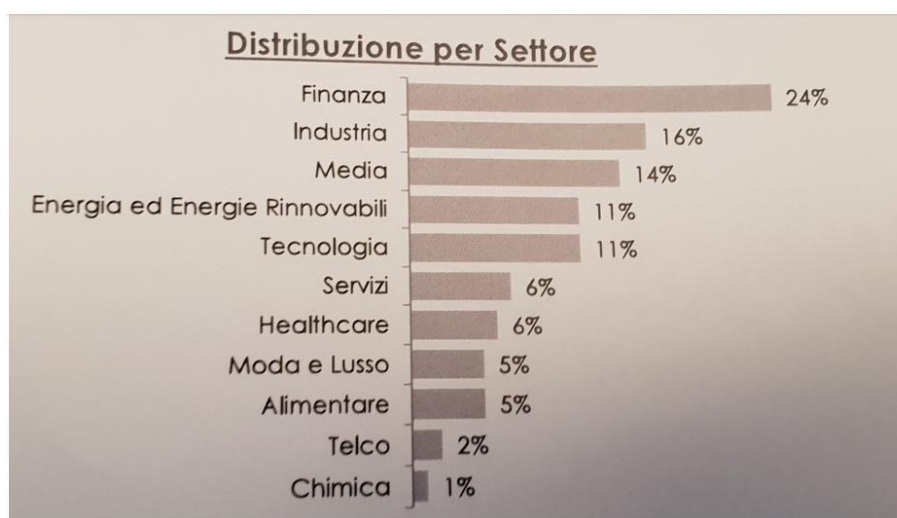


LA PRESENTAZIONE DEI DATI DELL'OSSERVATORIO

I numeri

Entrando nel dettaglio, considerando gli ultimi 12 mesi, **il numero di società quotate è aumentato di 25 unità**, passando da 83 a 108. Di più: è passato dalle 36 del 2014 alle 108 del 2018. Ci sono state **31 nuove IPO** (con circa 2,3 miliardi di euro di capitali raccolti), di cui 16 nel primo semestre 2018 (1,2 miliardi). Due società sono passate ai mercati principali dall'AIM, oltre a tre opa, un delisting, un reverse takeover e quattro ammissioni. **La dimensione media in termini di capitalizzazione cresce del 67% da 27 milioni a 45**. Aumenta la divisione media delle società in termini di ricavi, con un balzo da 28 a 43 milioni di euro. **Si moltiplicano le diversificazioni settoriali** con la quotazione di società industriali e il rafforzamento di quelle tecnologiche.

Un dato, questo, da tenere in particolare considerazione. Se, infatti, la finanza rimane in qualche modo preponderante, rappresentando un quarto dell'intero campione di società quotate sull'AIM, **cresce il peso dell'industria, che arriva al 16%**, così come della tecnologia che raggiunge l'11%, su valori analoghi a quelli fatti registrare da energia ed energie rinnovabili. Un caso emblematico di società industriale arrivata all'AIM, sotto forma di SPAC, è quello di **ICF Group**, di cui Industria Italiana si è occupata in [questo articolo](#). A riprova che per reperire capitali si possono trovare strade alternative a quelle tradizionali rappresentate dal credito. Infine, è incrementato il numero delle SPAC quotate nel quinquennio, raggiungendo il numero totale di 22.



I DATI DELL'OSSERVATORIO CONGIUNTO AIM ITALIA - IRTOP CONSULTING

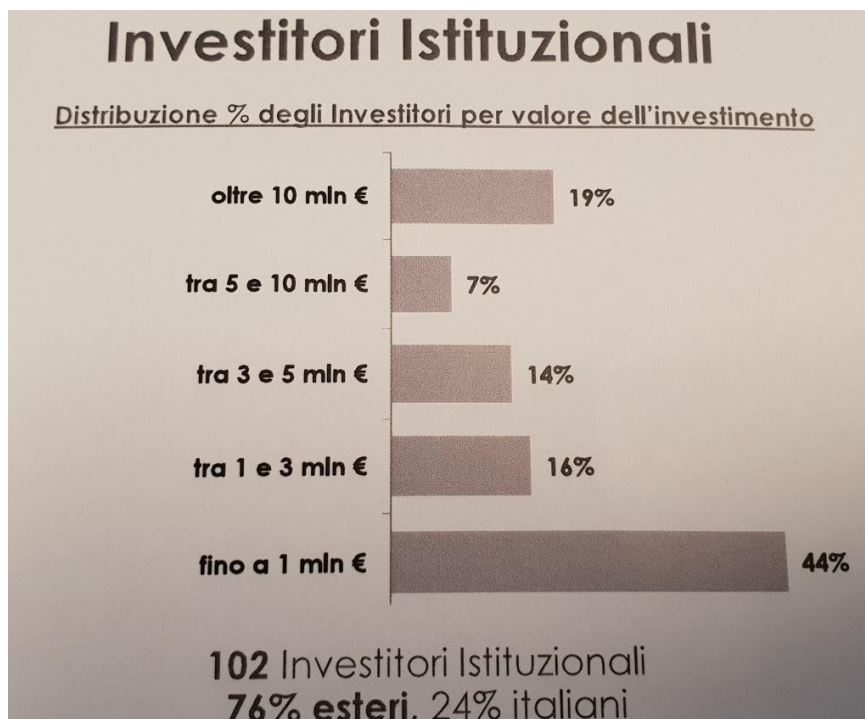
Risultati economici 2017

La capitalizzazione raggiunge quota 7,7 miliardi di euro. La raccolta da IPO è pari a 3,5 miliardi di euro, che sommata a quella da mercato secondario (pari a 558 milioni di euro), è complessivamente pari a 4,0 miliardi di euro. Il giro d'affari 2017 è pari a 4,3 miliardi di euro (3,9 miliardi nel 2016: i ricavi 2017 delle società registrano un incremento medio dell'11% rispetto al 2016, mentre l'EBITDA registra una crescita media del 28 per cento). Le società AIM impiegano oltre 20.000 dipendenti con una crescita, in media, pari al 12% rispetto al 2016. L'identikit della società quotata presenta i seguenti dati medi: ricavi 2017 pari a 43 milioni di euro; EBITDA margin 2017: 13%, capitalizzazione: 45 milioni di euro, flottante 23%, raccolta in IPO pari a 8,1 milioni di euro (6,2 milioni di euro il dato mediano).

Il giro d'affari complessivo del mercato AIM Italia nel 2017 è stato pari a 4,3 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 3,9 del 2016. Le società AIM impiegano oltre 20.000 dipendenti, con una media di 243 per azienda, con una crescita pari al 12% rispetto al 2016. I ricavi 2017 registrano una crescita media dell'11% rispetto al 2016, mentre l'EBITDA registra una crescita media del 28%. La crescita dei ricavi ha interessato il 74% delle società, con tassi di incremento superiori al 50% nell'8% dei casi. Il 27% delle società ha un fatturato inferiore a 10 milioni di euro, mentre il 48% tra i 10 e i 50 milioni. Sono 30 le società che distribuiscono dividendi nel 2018, per un ammontare complessivo di 60,6 milioni di euro. Per quanto riguarda la performance complessiva del segmento AIM, infine, ha registrato una crescita doppia (+25%) rispetto a quella del FTSE Mib.

Gli investitori

Negli anni il numero di investitori istituzionali è cresciuto, passando da 63 a 101 con una quota di soggetti esteri passata dal 39 al 52%. Le società con amministratori indipendenti, inoltre, sono passate dall'86 al 97%, mentre la liquidità ha subito una crescita significativa, arrivando a 90mila euro di controvalori medi giornalieri con scambi che hanno coinvolto l'81% delle giornate di quotazione. 102 investitori istituzionali, di cui 25 italiani e 77 esteri. L'investimento complessivo è circa il 10% della capitalizzazione di AIM Italia, il 48% dagli italiani e il 52% dagli esteri. 660 partecipazioni, 1,03 milioni il valore medio della singola partecipazione. **Il primo investitore è Banca Mediolanum** con 53 partecipazioni e 102,4 milioni, mentre **Intesa SanPaolo** conta 28 partecipazioni per 18,7 milioni. Policy di investimento è differente per il 75% degli investitori: gli investitori di AIM ritengono molto rilevante (68%) un investimento di medio-lungo termine. Alcuni investitori hanno escluso che la policy sia legata al tema speculativo.



M&A

Tra il 2017 e i primi sei mesi del 2018, 50 società (pari al 49% del totale) hanno effettuato almeno un'operazione straordinaria (acquisizioni, fusioni, cessioni, JV, acquisizioni/affitto di rami aziendali, reverse takeover) per un totale di 170 operazioni (125 nel 2017 e 45 nel 2018). Complessivamente hanno registrato un controvalore di 316 milioni di euro, di cui 53 nel 2018. Il valore medio delle transazioni è pari a 8,5 milioni nel 2017 e 2,8 milioni nel 2018. I paesi su cui si sono concentrate le operazioni di M&A sono Italia (76%), Europa (13%) con Spagna, Serbia e Croazia, Svizzera, Austria e Francia ai primi posti mentre il restante 11% ha interessato società target extra europee, concentrate principalmente in USA, Paesi dell'America Centrale, Cina e Russia.

Risultati economici 2018

Come detto, nel 2018 ci sono state 16 IPO con la quotazione di 10 società (il 90% delle quali con un valore inferiore ai 50 milioni di euro) e sei SPAC. Oltre al settore finanza, i principali comparti sono industria, tlc, alimentare, moda e lusso, media, tecnologia e healthcare. La raccolta media, al netto delle SPAC, è di 10,6 milioni di euro rispetto ai 7,7 del 2017 nello stesso periodo. La capitalizzazione media è di 45 milioni di euro, mentre la regione più attiva è la Lombardia, che da sola vale oltre la metà delle operazioni complessive.

Il Futuro

Gli esperti di IR Top si aspettano un afflusso di liquidità stimata, nei prossimi cinque anni, di circa 50 miliardi di euro. Di questi, 3,2 potrebbero arrivare direttamente sull'AIM. Inoltre, grazie al peso della misura di tax credit per le spese di IPO, si potrà avere un incremento ulteriore delle quotazioni sul segmento dinamico di Borsa Italiana grazie a uno stanziamento da 80 milioni. Per IR Top, entro la fine del 2018 saranno 142 le società quotate su AIM comprese le ammissioni, con un incremento del CAGR del 49%.



Master AIM

Durante la presentazione del rapporto sull'AIM, Anna Lambiase ha annunciato anche altre due importanti risultati. Il primo è la creazione di un Master AIM che «nasce – ci ha spiegato – dall'esigenza di proporre ad una platea selezionata un corso completo ed esaustivo sulle dinamiche del mercato AIM. È un concetto innovativo di apprendimento che, per la prima volta, vuole proporre il massimo della qualità del prodotto, realizzato con una produzione d'eccezione attraverso le nuove dinamiche comunicative globali del web, al fine di poter essere fruito al meglio dal pubblico di professionisti a cui è destinato. Obiettivo del corso è diffondere la cultura del mercato dei capitali a una platea di imprenditori, avvocati e dottori commercialisti, attraverso le parole e le testimonianze di esperti del settore e dei protagonisti del mercato AIM». Inoltre, è stato firmato un accordo tra il **Sole 24 Ore**, IR Top e **Pmi capital** per creare un prodotto ESG, ovvero uno strumento per la redazione di bilanci certificati, che si chiamerà **Pmi Capital 24**.



Le istituzioni

All'incontro di presentazione dell'Osservatorio AIM Italia – IR Top Consulting era presente anche il dirigente del **MISE Antonello Lapalorcia**, che si è occupato in prima persona della realizzazione della normativa sul tax credit per i costi di quotazione. «Il numero complessivo delle imprese in Italia – ci spiega – è di gran lunga maggiore che in qualsiasi altro paese europeo, mentre il numero di imprese quotate è in proporzione e in valore assoluto di gran lunga minore che in qualsiasi paese europeo. Questo dato motiva l'esigenza del nuovo strumento agevolativo, il credito d'imposta per le imprese che decidono di quotarsi, che rappresenta dal mio punto di vista una novità epocale e una scommessa. Non bisogna illudersi che sia sufficiente a risolvere il problema, ma rappresenta un progetto pilota, mai provato prima, che consentirà di capire se andiamo nella giusta direzione. Dobbiamo tutti impegnarci per farne un successo e porre le premesse perché il legislatore ne valuti l'estensione temporale».

Anche **Francesco Carpano**, ex membro del Tavolo Finanza per la Crescita della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha rimarcato l'importanza di strumenti come l'AIM per le aziende. «La qualità della crescita – ci racconta – del paese passa da aziende come le quotate AIM. La convinzione degli ultimi 20 anni di poter crescere mantenendo nanismo industriale e bancocentrismo si è rivelata sbagliata: il nostro Pil è aumentato di un terzo rispetto a quello dei principali paesi europei, evidenziando dal 2008 tutti i limiti di quel modello. Il ridimensionamento del canale bancario e la crescita della competizione globale saranno fattori sempre più strutturali».

Confindustria, nella persona del direttore area credito e finanza **Francesca Brunori**, ha mostrato una nuova apertura nei confronti del segmento più dinamico della Borsa Italiana. «La scelta di quotarsi – spiega Brunori – rappresenta per le imprese una formidabile opportunità per consolidare e ampliare percorsi di crescita. La liquidità che arriva dai Pir e il recente incentivo per le PMI che si quotano creano uno scenario di estremo favore per le imprese interessate a compiere tale passo. Ma per arrivare a questo traguardo è necessario, prima di tutto, un cambio di mentalità. Occorre rafforzare la governance, dotarsi di nuovi modelli organizzativi e di nuove capacità di comunicare con il mercato».



Borsa, AIM Italia opportunità di crescita a doppia cifra per le PMI

Presentato oggi l'Osservatorio AIM Italia: la fotografia di un mercato florido che presenta molte opportunità per le PMI. Intervista ad Anna Lambiase, Fondatore e CEO di IR Top Consulting

TELEBORSA

Pubblicato il 25/07/2018



E' stato presentato oggi a Milano, a Palazzo Mezzanotte, sede della Borsa Italiana, l'Osservatorio AIM Italia, il mercato di Borsa Italiana disegnato per le PMI, elaborato dall'Ufficio Studi di IR Top Consulting.

Trend in forte crescita per le nuove quotazioni anche nel 2018: 1,2 miliardi di euro di raccolta in soli sei mesi ed un secondo semestre che si preannuncia altrettanto favorevole grazie al credito d'imposta del 50% garantito dalla Legge di Bilancio 2018; 108 le società quotate; 102 investitori istituzionali nel capitale in gran parte esteri (76%); 4 miliardi di raccolta totale, di cui 3,5 miliardi dalle IPO e circa 500 milioni da operazioni sul mercato secondario.

Abbiamo intervistato Anna Lambiase, Fondatore e CEO di IR Top Consulting, cui abbiamo chiesto quali sono i numeri di questo mercato.



"Oggi il mercato AIM è un mercato che vede le IPO raddoppiate, quindi da gennaio sono 16 le IPO, con 3 ammissioni, doppie rispetto allo stesso periodo dello scorso anno", ha spiegato la manager,

"Un altro dato interessante è legato ai fondamentali in crescita: vediamo ricavi 2017 +11%, EBITDA +28% e numero dipendenti +12%", ha affermato Lambiase, parlando di "un segnale di forte crescita delle aziende che sono quotate sul mercato AIM".

"La raccolta anche è in aumento e segna un +36% rispetto allo scorso anno".



Il 2018 potrebbe essere l'anno in cui l'Aim decolla: tutti i numeri del listino delle pmi

Di Redazione / 25 luglio 2018



Dai risultati dell'Osservatorio Aim Italia elaborato dall'Ufficio Studi interno di **IR Top Consulting** emerge che le società quotate sull'Aim Italia sono in significativa crescita nel 2018 e che le Ipo sono raddoppiate.

Nel comunicato si legge che al 25 luglio 2018 l'Aim Italia conta 108 società quotate (83 a luglio 2017). La crescita dell'anno include 31 nuove Ipo con circa 2,3 miliardi di euro di capitali raccolti (equity). 16 nel primo semestre 2018 (1,2 mld euro): Intred, Portobello, Monnalisa, Askoll Eva, Esautomotion, Longino&Cardenal, Grifal, Archimede, Somec, Gabelli Value for Italy, Fervi, Kolinpharma, Life Care Capital, Vei 1, ALP.I, Spaxs. 15 nel 2° semestre 2017 (1,1 mld euro): Illa, Gel, Db Group, IDEaMI, Alkemy, Equita G., Portale Sardegna, Industrial Stars of Italy 3, Spactiv, Neodecortech, Eps Equita Pep, Capital For Progress 2, A.Bardolla TG, Sprintitaly, Glenalta.

La crescita include inoltre 4 Ammissioni: 3 nel primo semestre 2018, di cui 2 Business Combination (Icf Group, con la Spac Eps Equita Pep e Cellularline con la Spac Crescita) e 1 scissione (Eps Equita Pep 2 Spac). 1 nel 2° semestre 2017: Sit, a seguito della Business Combination con Industrial Stars of Italy 2. C'è poi stato 1 Reverse TakeOver: Modelleria Brambilla (21 febbraio 2018), 2 passaggi sul mercato principale (Giglio Group sul segmento Star il 20 marzo 2018, Triboo su Mta il 29 giugno 2018), 3 Opa, 1 nel I semestre 2018 (Tech-Value) e 2 nel 2° Semestre 2017 (Tbs Group, MC-link) e 1 Delisting e/o revocche (Gala, nel 1° semestre 2018).

Le nuove Ipo 2018-2017 appartengono ai settori Finanza (45%), Industria (23%), Servizi (10%) e tecnologia (6%). Le società del settore finanza presentano la raccolta maggiore nel periodo luglio 2017-luglio 2018. Per le Ipo del 2018 la raccolta media (al netto delle SPAC) è pari a 10,6 mln euro in crescita del +37% rispetto alla raccolta delle Ipo a luglio 2017.

Dall'Identikit del Mercato e della società Aim Italia emerge che le società quotate sono 108, il giro d'affari 2017 è pari a 4,3 mld euro, la capitalizzazione è pari a 7,7 mld euro e la raccolta da Ipo è pari a 3,5 mld euro, cui si aggiunge una raccolta da mercato secondario di 558 mln euro. Nel 2018 sono 16 le Ipo - Intred, Portobello, Monnalisa, Askoll Eva, Esautomotion, Longino&Cardenal, Grifal, Archimede, Somec, Gabelli Value for Italy, Fervi, Kolinpharma, Life Care Capital, Vei 1, ALP.I, Spaxs. - per una raccolta complessiva di 1,2 mld euro - e 3 le ammissioni - Icf Group, Cellularline Eps Equita Pep 2, per un totale di 19 nuove società quotate su Aim Italia.

L'identikit della società quotata presenta i seguenti dati medi: ricavi 2017 43 mln euro; Ebitda margin 2017 13%; Capitalizzazione 45 mln euro; flottante 23%; raccolta in Ipo: 8,1 mln euro (6,2 mln euro il dato mediano). Le operazioni di Ipo delle società sono state caratterizzate per il 91% da aumento di capitale e per il 9% da Opv.

Il giro d'affari complessivo del mercato Aim Italia nel 2017 è pari a 4,3 mld euro (3,9 mld nel 2016). Dall'analisi emerge un significativo trend di crescita: i ricavi 2017 registrano un incremento medio dell'11% rispetto al 2016, mentre l'Ebitda registra una crescita media del 28%. La crescita dei ricavi ha interessato il 74% delle società, con tassi di crescita superiori al 50% nell'8% dei casi. Il 27% delle società ha un fatturato inferiore a 10 mln euro, mentre il 48% tra i 10 e i 50 mln euro. Sono 30 le società che distribuiscono dividendi nel 2018, per un ammontare complessivo di 60,6 mln euro (38,2 mln euro 2017) e un dividend yield medio pari al 2,7%.

Dal 2017, post introduzione Pir, a luglio 2018 i principali indici di mercato hanno registrato una performance positiva: Ftse Mib +13%; Ftse Mid Cap +29%; Ftse Star +38%; Ftse Small Cap +19%; Ftse Aim Italia +25%. Nell'azionariato delle società Aim Italia sono presenti 102 Investitori Istituzionali, di cui 25 italiani (24%) e 77 esteri (76%). Rispetto a luglio 2017 aumenta il numero degli investitori (erano pari a 60) e il peso degli esteri (era pari al 62%).

L'Investitore più presente sul mercato Aim Italia è Mediolanum Gestione Fondi Sgr, con un investimento complessivo pari a 102,4 mln euro e un numero di società partecipate pari a 53.

La Survey Ir Top Consulting "Policy di Investimento su Aim Italia" condotta dall'Osservatorio Aim a maggio 2018 su richiesta di Borsa Italiana, ha coinvolto i primi investitori istituzionali di Aim Italia, tra cui istituzioni bancarie, Fondi Pir, Asset Management e Family Office. La Survey ha la finalità di analizzare e stimare il sentiment degli investitori Pir, identificando i fattori distintivi che caratterizzano le scelte e le strategie di investimento su Aim Italia.

Tra le principali evidenze: la policy di investimento su Aim ha un orizzonte di medio-lungo termine; gli investitori ricercano crescita (65%), business plan sostenibili (55%) e qualità del management (45%);

il settore che presenta le maggiori opportunità è quello industriale, seguito da digitale e green; il flottante rappresenta un parametro di grande rilevanza nella strategia di investimento e la research qualificata è considerata uno dei principali elementi di miglioramento;

la comunicazione finanziaria rappresenta il principale asset strategico per attrarre gli investitori su Aim; Pir e Credito d'imposta sui costi di quotazione possono apportare effetti positivi sul mercato Aim Italia.

Tra il 2017 e i primi 6 mesi del 2018, 50 società (pari al 49%) hanno effettuato almeno un'operazione straordinaria (acquisizioni, fusioni, cessioni, Jv, acquisizioni/affitto di rami aziendali, reverse takeover) per un totale di 170 operazioni (125 nel 2017 e 45 nel 2018). Su Aim Italia, in media, il Cda è composto da 6 membri. Il 53% dei Cda presenta al proprio interno 1 amministratore indipendente. Nel 32% dei Cda sono presenti 2 amministratori indipendenti (26% nel 2017), nel 12% un numero di indipendenti pari o superiore a 3 (10% nel 2017). Nel 3% dei Cda non sono presenti amministratori indipendenti.

FINANZAOPERATIVA.COM

Aim Italia, significativa crescita per le società quotate nel 2018 e Ipo raddoppiate

Lug 25th, 2018 · Commenti disabilitati su Aim Italia, significativa crescita per le società quotate nel 2018 e Ipo raddoppiate



Anna Lambiase - Ad Ir Top

IR Top Consulting, *Partner Equity Markets* di Borsa Italiana – LSE Group, leader in Italia nella consulenza direzionale per i Capital Markets (quotazione in Borsa e Corporate Finance) e le Investor Relations, ha presentato oggi i risultati dell'OSSERVATORIO AIM ITALIA elaborato dall'Ufficio Studi interno.

“AIM Italia è un mercato per la crescita delle PMI” – ha affermato **Anna Lambiase**, Fondatore e CEO di **IR Top Consulting** – “Conta oggi 108 società quotate per un totale di 4 miliardi raccolti complessivamente, una capitalizzazione di circa 8 miliardi di euro: i fondamentali 2017 registrano ricavi in crescita del +11% ed EBITDA +28%. Oggi l'identikit della PMI quotata presenta ricavi medi di 43 milioni di euro e un EBITDA margin del 13%. Quotarsi su AIM è una opzione che vale considerare per le società con una dimensione appropriata che intendono investire nella propria ulteriore crescita. Dall'introduzione dei PIR il mercato ha registrato performance positive sia in termini di indice FTSE AIM Italia, +25% da gennaio 2017, che di liquidità dei titoli, con un controvalore totale scambiato pari a 895 milioni di euro (295 milioni nel 2016). Tale sviluppo ha contribuito ad attrarre un numero importante di

INVESTI SUI MERCATI GLOBALI

Più di 3000 strumenti disponibili

82% di conti di investitori al dettaglio che perdono denaro a causa delle negoziazioni in CFD con questo fornitore. Valuti se può permettersi di correre questo alto rischio di perdere il Suo denaro.

INVESTI ORA

investitori istituzionali, che a luglio 2018 si attestano a 102 (di cui il 76% esteri) per un investimento complessivo di 720 milioni di euro. L'elevato numero di nuove quotazioni nei primi sei mesi del 2018, 16 IPO contro 7 dell'anno passato, sono un segnale di quanto le misure legislative adottate abbiano iniziato a portare risultati tangibili per le PMI che vogliono sfruttare le potenzialità del mercato dei capitali per accelerare il proprio percorso di crescita senza perdere il controllo dell'azienda e a costi IPO dimezzati”.

“Il numero complessivo delle imprese in Italia è di gran lunga maggiore che in qualsiasi altro Paese europeo, mentre il numero di imprese quotate è in proporzione e in valore assoluto di gran lunga minore che in qualsiasi Paese europeo, ha dichiarato **Antonello Lapalorcia**, Dirigente MISE. “Questo dato motiva l'esigenza del nuovo strumento agevolativo, il credito d'imposta per le imprese che decidono di quotarsi, che rappresenta dal mio punto di vista una novità epocale e una scommessa. Non bisogna illudersi che sia sufficiente a risolvere il problema, ma rappresenta un progetto pilota, mai provato prima, che consentirà di capire se andiamo nella giusta direzione. Dobbiamo tutti impegnarci per farne un successo e porre le premesse perché il legislatore ne valuti l'estensione temporale”.

Barbara Lunghi – Head of Primary Markets **Borsa Italiana LSEG** ha affermato: “Siamo molto soddisfatti dell’andamento del mercato AIM Italia che sta vivendo un momento di crescita importante e si sta consolidando come canale privilegiato per la raccolta dei capitali di PMI dinamiche e con importanti ambizioni di crescita. Il listino delle PMI in questi mesi ha registrato un record di quotazioni e di raccolta di capitali e ci aspettiamo che un numero crescente di società possa cogliere questa opportunità, avvalendosi in molti casi dei benefici fiscali previsti a copertura parziale dei costi di quotazione. L’accreditamento di AIM Italia nel novero dei Growth Markets europei, le modifiche introdotte alle regole del mercato da inizio 2018, volte ad aumentarne la trasparenza, il crescente interesse da parte degli investitori e l’irrobustimento della comunità di consulenti esperti in quotazione di PMI sono le necessarie premesse per proiettare il mercato verso una nuova fase di crescita”.

Francesca Brunori – Direttore Area Credito e Finanza di **Confindustria** ha dichiarato: “La scelta di quotarsi rappresenta per le imprese, in particolare per le PMI, una formidabile opportunità per consolidare e ampliare percorsi di crescita, innovazione e internazionalizzazione. La liquidità che arriva dai PIR e il recente incentivo per le PMI che si quotano creano uno scenario di estremo favore per le imprese interessate a compiere tale passo. Ma per arrivare a questo traguardo è necessario, prima di tutto, un cambio di mentalità, un salto culturale. Occorre rafforzare la governance, dotarsi di nuovi modelli organizzativi e di nuove capacità di comunicare con il mercato. Confindustria è da tempo impegnata, anche attraverso il programma Elite di Borsa Italiana, nel sostenere le imprese lungo questo percorso, per consentire loro di cogliere le opportunità che la finanza alternativa offre”.

Francesco Carpano – già Tavolo Finanza per la Crescita **Presidenza del Consiglio dei Ministri**: “La qualità della crescita del paese passa da aziende come le quotate AIM. La convinzione degli ultimi 20 anni di poter crescere mantenendo nanismo industriale e bancocentrismo si è rivelata sbagliata: il nostro PIL è aumentato di un terzo rispetto a quello dei principali paesi europei, evidenziando dal 2008 tutti i limiti di quel modello. L’edizione 2018 dell’Osservatorio AIM di IR Top Consulting ci conferma invece come le PMI quotate che vincono la sfida della governance e della trasparenza sono aziende che crescono dimensionalmente, che innovano e che migliorano la propria solidità finanziaria rispetto alle non quotate. E’ con imprese come queste che sempre di più deve basarsi il riscatto economico nazionale, consapevoli del fatto che il ridimensionamento del canale bancario e la crescita della competizione globale saranno fattori sempre più strutturali”.

Nel corso della tavola rotonda dedicata a investitori e aziende AIM sono intervenuti i gestori A. Buragina (Mediolanum Gestione Fondi Sgr), M. Castagnola (GENERALI Investments), L. Glarey (AZIMUT Libera Impresa SGR) e le società quotate TPS (A. Rosso), Kolinpharma (R.P. Petrelli), ICF Group (S. Lustig).

Un anno sul mercato AIM ITALIA

Al 25 luglio 2018 AIM Italia conta 108 società quotate (83 a luglio 2017). La crescita include:

31 nuove IPO – circa 2,3 miliardi di euro di capitali raccolti (equity)

- " 16 nel I semestre 2018 (1,2 miliardi di euro) *Intred, Portobello, Monnalisa, Askoll EVA, Esautomotion, Longino&Cardenal, Grifal, Archimede, Somec, Gabelli Value for Italy, Fervi, Kolinpharma, Life Care Capital, Vei 1, ALPI, Spaxs.*
- " 15 nel II semestre 2017 (1,1 miliardi di euro) *Illa, Gel, DBA Group, IDEaMI, Alkemy, Equita Group, Portale Sardegna, Industrial Stars of Italy 3, Spactiv, Neodecortech, EPS Equita PER, Capital For Progress 2, Alfio Bardolla TG, Sprintitaly, Glenalta.*

4 Ammissioni

- 3 nel I semestre 2018: di cui 2 Business Combination (ICF Group, con la SPAC EPS Equita PEP e Cellularline con la SPAC Crescita) e 1 scissione (EPS Equita PEP 2 SPAC)
- 1 nel II semestre 2017: SIT, a seguito della Business Combination con Industrial Stars of Italy 2

1 Reverse TakeOver

- Modelleria Brambilla (21 febbraio 2018)

2 passaggi sul mercato principale

- Giglio Group sul segmento STAR il 20 marzo 2018
- Triboo su MTA il 29 giugno 2018

3 OPA

- 1 nel I semestre 2018: Tech-Value
- 2 nel II Semestre 2017: TBS Group, MC-link

1 Delisting e/o revocche

- Gala, nel I semestre 2018

Highlights IPO

Le nuove IPO 2018-2017 appartengono ai settori Finanza (45%), Industria (23%), Servizi (10%) e tecnologia (6%). Le società del settore finanza presentano la raccolta maggiore nel periodo luglio 2017-luglio 2018. Per le IPO del 2018 la raccolta media (al netto delle SPAC) è pari a Euro 10,6 milioni in crescita del +37% rispetto alla raccolta delle IPO a luglio 2017.

Identikit del Mercato e della società AIM Italia

Le società quotate sono **108**, il giro d'affari 2017 è pari a **4,3 miliardi di euro**, la capitalizzazione è pari a **7,7 miliardi di euro** e la raccolta da IPO è pari a **3,5 miliardi di euro**, cui si aggiunge una raccolta da mercato secondario di **558 milioni di euro**.

Nel 2018 sono **16 le IPO** – *Intred, Portobello, Monnalisa, Askill EVA, Esautomotion, Longino&Cardenal, Grifal, Archimede, Somec, Gabelli Value for Italy, Fervi, Kolinpharma, Life Care Capital, Vei 1, ALP.I, Spaxs.* – per una raccolta complessiva di **1,2 miliardi di euro** – e **3 le ammissioni** – *ICF Group, Cellularline EPS Equita PEP 2*, per un totale di **19 nuove società quotate su AIM Italia**.

L'identikit della società quotata presenta i seguenti dati medi:

- Ricavi 2017: 43 milioni di euro; EBITDA margin 2017: 13%;
- Capitalizzazione: 45 milioni di euro;
- Flottante: 23%
- Raccolta in IPO: 8,1 milioni di euro (6,2 milioni di euro il dato mediano).

Le operazioni di IPO delle società sono state caratterizzate per il 91% da aumento di capitale e per il 9% da OPV.

Rappresentatività settoriale e regionale

Escludendo in settore Finanza (che include le SPAC), le società industriali rappresentano il 16% in termini di numero e il 19% in termini di capitalizzazione. Le società Digital e Green, con business model trasversale a diversi settori, rappresentano in termini di numero rispettivamente il 19% e il 17%. In termini di capitalizzazione le stesse rappresentano l'11% e il 23% del mercato.

Le regioni maggiormente presenti su AIM sono: Lombardia (52% delle società), Emilia Romagna (10%), Lazio (10%) e Veneto (8%). Le altre regioni sono Piemonte, Umbria, Friuli, Marche, Toscana. Il mercato presenta anche 3 società estere, pari al 3% del totale.

Risultati economico-finanziari al 31 dicembre 2017

Il giro d'affari complessivo del mercato AIM Italia nel 2017 è pari a **4,3 miliardi di euro** (3,9 miliardi nel 2016). Le società AIM impiegano oltre **20.000 dipendenti** (243 il dato medio, 95 il dato mediano), con una crescita, in media, pari al 12% rispetto al 2016 (circa 18.000 dipendenti). I settori che occupano, in media, il maggior numero di risorse sono Industria (29%), Healthcare (27%), Moda e Lusso (9%).

Dall'analisi emerge un significativo trend di crescita: i ricavi 2017 registrano un incremento medio dell'11% rispetto al 2016, mentre l'EBITDA registra una crescita media del 28%. La crescita dei ricavi ha interessato il 74% delle società, con tassi di crescita superiori al 50% nell'8% dei casi.

Il 27% delle società ha un fatturato inferiore a 10 milioni di euro, mentre il 48% tra i 10 e i 50 milioni di euro. Sono 30 le società che distribuiscono dividendi nel 2018, per un ammontare complessivo di 60,6 milioni di euro (38,2 milioni di euro 2017) e un *dividend yield* medio pari al 2,7%.

Performance degli indici di mercato e dei settori AIM

Dal 2017, post introduzione PIR, a luglio 2017 i principali indici di mercato hanno registrato una performance positiva:

- FTSE MIB +13%
- FTSE MID Cap +29%
- FTSE STAR +38%
- FTSE Small Cap +19%
- FTSE AIM Italia +25%

Sul mercato AIM Italia i 3 settori con la migliore performance YTD sono Chimica (+88%), Telecomunicazioni (15%) e Industria (+9%).

Investitori Istituzionali nel Capitale

Nell'azionariato delle società AIM Italia sono presenti 102 **Investitori Istituzionali**, di cui 25 italiani (24%) e 77 esteri (76%). Rispetto a luglio 2017 aumenta il numero degli investitori (erano pari a 60) e il peso degli esteri (era pari al 62%).

L'**investimento complessivo** è pari a 720 milioni di euro, che corrisponde a circa il 10% della capitalizzazione del mercato. Gli investitori italiani detengono un investimento pari a 346 milioni di euro (48% del totale), gli esteri un investimento pari a 374 milioni di euro (52%).

Il numero complessivo delle **partecipazioni** detenute è pari a 660, che corrisponde a una media di 6 partecipazioni per investitore. Il valore mediano della singola partecipazione è pari a 0,32 milioni di euro. Il 18% delle partecipazioni è detenuto in società con capitalizzazione compresa tra 31-60 milioni di euro e il 29% è detenuto in società con capitalizzazione compresa tra 61-100 milioni di euro.

L'Investitore più presente sul mercato AIM Italia è **Mediolanum Gestione Fondi SGR**, con un investimento complessivo pari a Euro 102,4 milioni e un numero di società partecipate pari a 53. Le partecipazioni fanno riferimento ai Fondi "Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia", "Mediolanum Flessibile Futuro Italia" e "Mediolanum Challenge Italian Equity".

Survey "Policy di Investimento su AIM Italia"

La Survey IR Top Consulting «Policy di Investimento su AIM Italia» condotta dall'Osservatorio AIM a maggio 2018 su richiesta di Borsa Italiana, ha coinvolto i primi investitori istituzionali di AIM Italia, tra cui istituzioni bancarie, Fondi PIR, Asset Management e Family Office. La Survey ha la finalità di analizzare e stimare il sentiment degli investitori PIR, identificando i fattori distintivi che caratterizzano le scelte e le strategie di investimento su AIM Italia.

Tra le **principali evidenze**:

- la policy di investimento su AIM ha un orizzonte di medio-lungo termine: gli investitori ricercano crescita (65%), business plan sostenibili (55%) e qualità del management (45%);
- il settore che presenta le maggiori opportunità è quello industriale, seguito da digitale e green;
- il flottante rappresenta un parametro di grande rilevanza nella strategia di investimento e la research qualificata è considerata uno dei principali elementi di miglioramento;
- la comunicazione finanziaria rappresenta il principale asset strategico per attrarre gli investitori su AIM;
- PIR e Credito d'imposta sui costi di quotazione possono apportare effetti positivi sul mercato AIM Italia.

Trend M&A 2017-2018

Tra il 2017 e i primi 6 mesi del 2018, **50 società** (pari al 49%) hanno effettuato **almeno un'operazione straordinaria** (acquisizioni, fusioni, cessioni, JV, acquisizioni/affitto di rami aziendali, reverse takeover) per un totale di 170 operazioni (125 nel 2017 e 45 nel 2018).

Complessivamente hanno registrato un controvalore di 316 milioni di euro, di cui 53 milioni di euro nel 2018. Il valore medio delle transazioni è pari a 8,5 milioni di euro nel 2017 (2,1 milioni di euro il valore mediano) e 2,8 milioni di euro nel 2018 (2,5 milioni di euro il valore mediano).

I Paesi su cui si sono concentrate le M&A sono Italia (76%), Europa (13%) con Spagna, Serbia e Croazia, Svizzera, Austria e Francia ai primi posti mentre il restante 11% ha interessato società target extra europee, concentrate principalmente in USA, Paesi dell'America Centrale, Cina e Russia.

Corporate Governance

Su AIM Italia, in media, il Consiglio di Amministrazione è composto da 6 membri. **Il 53% dei CdA presenta al proprio interno 1 amministratore indipendente.** Nel 32% dei CDA sono presenti 2 amministratori indipendenti (26% nel 2017), nel 12% un numero di indipendenti pari o superiore a 3 (10% nel 2017). Nel 3% dei CDA non sono presenti amministratori indipendenti.



Borsa, AIM Italia opportunità di crescita a doppia cifra per le PMI

25 luglio 2018 - (Teleborsa) – E' stato presentato oggi a Milano, a Palazzo Mezzanotte, sede della Borsa Italiana, l'**Osservatorio AIM Italia**, il mercato di Borsa Italiana disegnato per le PMI, elaborato dall'Ufficio Studi di IR Top Consulting.

Trend in forte crescita per le **nuove quotazioni** anche nel 2018: **1,2 miliardi di euro di raccolta** in soli sei mesi ed un secondo semestre che si preannuncia altrettanto favorevole grazie al credito d'imposta del 50% garantito dalla Legge di Bilancio 2018; **108 le società quotate; 102 investitori istituzionali** nel capitale in gran parte esteri (76%); 4 miliardi di raccolta totale, di cui 3,5 miliardi dalle IPO e circa 500 milioni da operazioni sul mercato secondario.

Abbiamo intervistato **Anna Lambiase, Fondatore e CEO di IR Top Consulting**, cui abbiamo chiesto quali sono i numeri di questo mercato.

“Oggi il mercato AIM è un mercato che vede le **IPO raddoppiate**, quindi da gennaio sono **16 le IPO**, con **3 ammissioni**, doppie rispetto allo stesso periodo dello scorso anno”, ha spiegato la manager,

“Un altro dato interessante è legato ai **fondamentali in crescita**: vediamo ricavi 2017 +11%, EBITDA +28% e numero dipendenti +12%”, ha affermato Lambiase, parlando di “un segnale di forte crescita delle aziende che sono quotate sul mercato AIM”.

“La raccolta anche è in aumento e segna un +36% rispetto allo scorso anno”.

affaritaliani.it



Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Osservatorio AIM Italia: 1,2 mlr di euro raccolti nei primi 6 mesi del 2018

Stime positive anche per il II semestre 2018 grazie all'introduzione del credito di imposta sul 50% dei costi di quotazione per le PMI



Osservatorio AIM Italia, 1,2 mlr di euro raccolti nei primi 6 mesi del 2018: la 6a edizione dell'Osservatorio oggi a Palazzo Mezzanotte.

Presentati oggi, presso Borsa Italiana, i risultati dell'**Osservatorio AIM Italia 2018 a cura di IR Top Consulting**, Partner Equity Markets di Borsa Italiana e realtà leader in Italia nella consulenza direzionale per i Capital Markets. Oltre 4 miliardi di euro la raccolta totale secondo i dati; numeri altrettanto positivi sono quelli relativi alla **raccolta media delle IPO nei primi 6 mesi del 2018, in crescita di + 37% rispetto al 2017**. Punto di riferimento per questo mercato azionario, l'Osservatorio AIM Italia si occupa della raccolta e del monitoraggio dei dati annuali ed è il centro di ricerca, elaborazione e analisi sul mercato e sulle società quotate (risultati economico-finanziari e performance). Il Report annuale, realizzato dall'Ufficio Studi interno, descrive in dettaglio le statistiche di mercato con focus sui trend di IPO del 2018, raccolta e capitalizzazione, risultati economico-finanziari e livelli di occupazione, performance e liquidità con particolare attenzione al tema dei PIR, M&A, investitori istituzionali nel capitale, trasparenza e prassi di disclosure, corporate governance e ESG disclosure.

Osservatorio AIM Italia, le analisi 2017-2018 presentate oggi in Borsa Italiana

Al 25 luglio 2018, AIM Italia conta 108 società quotate (erano 83 a luglio 2017), **con un giro d'affari nel 2017 pari a 4,3 miliardi di euro**, la capitalizzazione pari a 7,7 miliardi di euro e la raccolta da IPO pari a 3,5 miliardi di euro, cui si aggiunge una raccolta da mercato secondario di 558 milioni di euro. Le nuove IPO 2018-2017 appartengono principalmente ai **settori Finanza (45%), Industria (23%), Servizi (10%) e tecnologia (6%)**. Le società del settore finanza presentano la raccolta maggiore nel periodo luglio 2017-luglio 2018 mentre, per le IPO del 2018, la raccolta media (al netto delle SPAC) è pari a Euro 10,6 milioni in crescita del +37% rispetto alla raccolta delle IPO a luglio 2017. **Nel 2018 sono 16 le IPO** (Intred, Portobello, Monnalisa, Askoll EVA, Esautomotion, Longino&Cardenal, Grifal, Archimede, Somec, Gabelli Value for Italy, Fervi, Kolinpharma, Life Care Capital, Vei 1, ALP.I, Spaxs) **per una raccolta complessiva di 1,2 miliardi di euro e 3 le ammissioni** (ICF Group, Cellularline EPS EquitaPEP 2) **per un totale di 19 nuove società quotate su AIM Italia**. I dati medi presentati, inoltre, hanno descritto l'identikit della società quotata con ricavi medi 2017 di 43 milioni di euro, EBITDA margin 2017 del 13%, capitalizzazione 45 milioni di euro e flottante 23% mentre la raccolta media in IPO 8,1 milioni di euro (6,2 milioni di euro il dato mediano). Le operazioni di IPO delle società sono state caratterizzate per il 91% da aumento di capitale e per il 9% da OPV.

Osservatorio AIM Italia 2018 : il commento di Anna Lambiase, AD di IR Top Consulting

"AIM Italia è un mercato per la crescita delle PMI" - ha affermato **Anna Lambiase, Fondatore e CEO di IRTop Consulting** - "Conta oggi 108 società quotate per un totale di 4 miliardi raccolti complessivamente, una capitalizzazione di circa 8 miliardi di euro: i fondamentali 2017 registrano ricavi in crescita del +11% ed EBITDA +28%. Oggi l'identikit della PMI quotata presenta ricavi medi di 43 milioni di euro e un EBITDA margin del 13%. Quotarsi su AIM è una opzione che vale considerare per le società con una dimensione appropriata che intendono investire nella propria ulteriore crescita. Dall'introduzione dei PIR il mercato ha registrato performance positive sia in termini di indice FTSE AIM Italia, +25% da gennaio 2017, che di liquidità dei titoli, con un controvalore totale scambiato pari a 895 milioni di euro (295 milioni nel 2016). Tale sviluppo ha contribuito ad attrarre un numero importante di investitori istituzionali, che a luglio 2018 attestano a 102 (di cui il 76% esteri) per un investimento complessivo di 720 milioni di euro. L'elevato numero di nuove quotazioni nei primi sei mesi del 2018, 16 IPO contro 7 dell'anno passato, sono un segnale di quanto le misure legislative adottate abbiano iniziato a portare risultati tangibili per le PMI che vogliono sfruttare le potenzialità del mercato dei capitali per accelerare il proprio percorso di crescita senza perdere il controllo dell'azienda e a costi IPO dimezzati."



Osservatorio AIM Italia 2018: le analisi dei trend 2013-2018

Sulla base dei dati dei 5 Anni di OSSERVATORIO AIM, **il mercato è triplicato in termini di società (da 36 nel 2014 a 108 nel 2018)**. Cresce anche la dimensione media in termini di capitalizzazione: +67% dal 2014 (da 27 Eu m a 45 Eu m) e aumenta la dimensione media delle società in termini di ricavi da 28 Eu m a 43 Eu m. Aumenta la diversificazione settoriale con la quotazione di società industriali e il rafforzamento delle tecnologiche (rispetto ad una prevalenza di Green e Digital media iniziale). E' incrementato il numero delle SPAC quotate nel quinquennio in totale 22 e cresce negli anni il numero di investitori istituzionali (da 63 nel 2014 a 101 nel 2018): in particolare, cresce la quota di investimento detenuta dagli esteri (da 39% a 52%), Governance (società con amministratori indipendenti da 86% a 97%), Liquidità (CTVM 35K a 90K nel IH2018 gg con scambi da 65% a 81%) e raddoppia il Coverage da 30% a 59%.

Osservatorio AIM Italia 2018 : il commento di Barbara Lunghi, Head of Primary Markets di Borsa Italiana

“Siamo molto soddisfatti dell'andamento del mercato AIM Italia che sta vivendo un momento di crescita importante e si sta consolidando come canale privilegiato per la raccolta dei capitali di PMI dinamiche e con importanti ambizioni di crescita. Il listino delle PMI in questi mesi ha registrato un record di quotazioni e di raccolta di capitali e ci aspettiamo che un numero crescente di società possa cogliere questa opportunità, avvalendosi in molti casi dei benefici fiscali previsti a copertura parziale dei costi di quotazione. L'accreditamento di AIM Italia nel novero dei Growth Markets europei, le modifiche introdotte alle regole del mercato da inizio 2018, volte ad aumentarne la trasparenza, il crescente interesse da parte degli investitori e l'irrobustimento della comunità di consulenti esperti in quotazione di PMI sono le necessarie premesse per proiettare il mercato verso una nuova fase di crescita” ha dichiarato **Barbara Lunghi, Head of Primary Markets di Borsa Italiana**.



Osservatorio AIM Italia 2018: previsto credito d'imposta sul 50% dei costi di quotazione per le PMI

Tra gli strumenti normativi a supporto dell'entrata delle PMI sul mercato dei capitali, **previsto un credito d'imposta sul 50% dei costi di quotazione. Il commento di Antonello Lapalorcia, dirigente MISE:** "Il numero complessivo delle imprese in Italia è di gran lunga maggiore che in qualsiasi altro Paese europeo, mentre il numero di imprese quotate è in proporzione e in valore assoluto di gran lunga minore che in qualsiasi Paese europeo. Questo dato motiva l'esigenza del nuovo strumento agevolativo, il credito d'imposta per le imprese che decidono di quotarsi che rappresenta, dal mio punto di vista una novità e pocale e una scommessa. Non bisogna illudersi che sia sufficiente a risolvere il problema ma rappresenta un progetto pilota, mai provato prima, che consentirà di capire se andiamo nella giusta direzione. Dobbiamo tutti impegnarci per farne un successo e porre le premesse perché il legislatore ne valuti l'estensione temporale."

AIMnews.it

Osservatorio AIM di IR Top: 170 operazioni di M&A tra il 2017 e il 2018



25/07/2018

MILANO (AIMnews.it) - Il numero delle operazioni straordinarie condotte da società quotate sul mercato AIM Italia, come evidenzia l'Osservatorio AIM di IR Top Consulting, tra il 2017 e i primi 6 mesi del 2018, tocca quota 170, con 50 società attive. Complessivamente hanno registrato un controvalore di 316 milioni di euro, di cui 53 milioni di euro nel 2018. Il valore medio delle transazioni è pari a 8,5 milioni di euro nel 2017 (2,1 milioni di euro il valore mediano) e 2,8 milioni di euro nel 2018 (2,5 milioni di euro il valore mediano). Il 60% delle operazioni straordinarie si configura come acquisizioni, il 14% cessioni e il 11% fusioni. I Paesi su cui si sono concentrate le M&A sono Italia (76%), Europa (13%) con Spagna, Serbia e Croazia, Svizzera, Austria e Francia ai primi posti mentre il restante 11% ha interessato società target extra europee, concentrate principalmente in USA, Paesi dell'America Centrale, Cina e Russia.

© Copyright AIMnews.it

Osservatorio AIM IR Top: 108 quotate, giro affari 4,3 Eu mld, più IPO



25/07/2018

MILANO (AIMnews.it) – Sono 108 le società quotate sull'Aim Italia, al 25 luglio 2018. Un anno prima erano 83. La capitalizzazione raggiunge quota 7,7 miliardi di euro. La raccolta da IPO è pari a 3,5 miliardi di euro, che sommata a quella da mercato secondario (pari a 558 milioni di euro), è complessivamente pari a 4,0 miliardi di euro. E' quanto emerge dalle rilevazioni dell'Osservatorio Aim Italia di IR Top Consulting, sul mercato azionario dedicato alle PMI. Il giro d'affari 2017 è pari a 4,3 miliardi di euro (3,9 miliardi nel 2016: i ricavi 2017 delle società registrano un incremento medio dell'11% rispetto al 2016, mentre l'EBITDA registra una crescita media del 28 per cento). Le società AIM impiegano oltre 20.000 dipendenti con una crescita, in media, pari al 12% rispetto al 2016. L'identikit della società quotata presenta i seguenti dati medi: ricavi 2017 pari a 43 milioni di euro; EBITDA margin 2017: 13%, capitalizzazione: 45 milioni di euro, flottante 23%, raccolta in IPO pari a 8,1 milioni di euro (6,2 milioni di euro il dato mediano). "AIM Italia – dichiara Anna Lambiase, Fondatore e CEO di IR Top Consulting - è un mercato per la crescita delle PMI. Conta oggi 108 società quotate per un totale di 4 miliardi raccolti complessivamente, una capitalizzazione di circa 8 miliardi di euro: i fondamentali 2017 registrano ricavi in crescita del +11% ed EBITDA +28%. Oggi l'identikit della PMI quotata presenta ricavi medi di 43 milioni di euro e un EBITDA margin del 13 per cento".

© Copyright AIMnews.it

Osservatorio AIM di IR Top: cresce il numero degli investitori istituzionali



25/07/2018

MILANO (AIMnews.it) – Cresce, rispetto al dato di luglio 2017, il numero degli investitori istituzionali presenti nell'azionariato delle società AIM Italia. Lo rileva il report annuale dell'Osservatorio AIM Italia di IR Top Consulting, presentato oggi a Palazzo Mezzanotte. Il dato passa dai 60 investitori presenti di luglio 2017 ai 102 del 2018, di cui 25 italiani (24%) e 77 esteri (76%, un anno prima erano al 62 per cento). L'investimento complessivo è pari a 720 milioni di euro, che corrisponde a circa il 10% della capitalizzazione del mercato. Gli investitori italiani detengono un investimento pari a 346 milioni di euro (48% del totale), gli esteri pari a 374 milioni di euro (52%). Le partecipazioni complessive sono 660 (una media di 6 partecipazioni per investitore), per un valore mediano della singola partecipazione di 0,32 milioni di euro. L'investitore più presente sul mercato AIM Italia è Mediolanum Gestione Fondi SGR, con un investimento complessivo pari a Euro 102,4 milioni e un numero di società partecipate pari a 53. Le partecipazioni fanno riferimento ai Fondi "Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia", "Mediolanum Flessibile Futuro Italia" e "Mediolanum Challenge Italian Equity".

"Dall'introduzione dei PIR – spiega Anna Lambiase, Fondatore e CEO di IR Top Consulting - il mercato ha registrato performance positive sia in termini di indice FTSE AIM Italia, +25% da gennaio 2017, che di liquidità dei titoli, con controvalori medi giornalieri nel primo semestre 2018 di 90 mila euro e un controvalore totale scambiato pari a 895 milioni di euro (295 milioni nel 2016); elementi che attraggono un numero importante di investitori istituzionali nel capitale, che a luglio 2018 si attestano a 102 per un investimento complessivo di 720 milioni di euro".

© Copyright AIMnews.it

ECONOMIA

LA STAMPA

Borsa, AIM Italia opportunità di crescita a doppia cifra per le PMI

Presentato oggi l'Osservatorio AIM Italia: la fotografia di un mercato florido che presenta molte opportunità per le PMI. Intervista ad Anna Lambiase, Fondatore e CEO di IR Top Consulting

TELEBORSA

Pubblicato il 25/07/2018
Ultima modifica il 25/07/2018 alle ore 15:57



E' stato presentato oggi a Milano, a Palazzo Mezzanotte, sede della Borsa Italiana, l'**Osservatorio AIM Italia**, il mercato di Borsa Italiana disegnato per le PMI, elaborato dall'Ufficio Studi di IR Top Consulting.

Trend in forte crescita per le **nuove quotazioni** anche nel 2018: **1,2 miliardi di euro di raccolta** in soli sei mesi ed un secondo semestre che si preannuncia altrettanto favorevole grazie al credito d'imposta del 50% garantito dalla Legge di Bilancio 2018; **108 le società quotate**; **102 investitori istituzionali** nel capitale in gran parte esteri (76%); 4 miliardi di raccolta totale, di cui 3,5 miliardi dalle IPO e circa 500 milioni da operazioni sul mercato secondario.

Abbiamo intervistato **Anna Lambiase, Fondatore e CEO di IR Top Consulting**, cui abbiamo chiesto quali sono i numeri di questo mercato.



"Oggi il mercato AIM è un mercato che vede le **IPO raddoppiate**, quindi da gennaio **sono 16 le IPO**, con **3 ammissioni**, doppie rispetto allo stesso periodo dello scorso anno", ha spiegato la manager,

"Un altro dato interessante è legato ai **fondamentali in crescita**: vediamo ricavi 2017 +11%, **EBITDA** +28% e numero dipendenti +12%", ha affermato Lambiase, parlando di "un segnale di forte crescita delle aziende che sono quotate sul mercato AIM".

"La raccolta anche è in aumento e segna un +36% rispetto allo scorso anno".



NOTIZIE TELEBORSA - FINANZA



BORSA, AIM ITALIA OPPORTUNITÀ DI CRESCITA A DOPPIA CIFRA PER LE PMI

(Teleborsa) - E' stato presentato oggi a Milano, a Palazzo Mezzanotte, sede della Borsa Italiana, l'**Osservatorio AIM Italia**, il mercato di Borsa Italiana disegnato per le PMI, elaborato dall'Ufficio Studi di IR Top Consulting.

Trend in forte crescita per le **nuove quotazioni** anche nel 2018: **1,2 miliardi di euro di raccolta** in soli sei mesi ed un secondo semestre che si preannuncia altrettanto favorevole grazie al credito d'imposta del 50% garantito dalla Legge di Bilancio 2018; **108 le società quotate**; **102 investitori istituzionali** nel capitale in gran parte esteri (76%); 4 miliardi di raccolta totale, di cui 3,5 miliardi dalle IPO e circa 500 milioni da operazioni sul mercato secondario.

Abbiamo intervistato **Anna Lambiase, Fondatore e CEO di IR Top Consulting**, cui abbiamo chiesto quali sono i numeri di questo mercato.



"Oggi il mercato AIM è un mercato che vede le **IPO raddoppiate**, quindi da gennaio **sono 16 le IPO**, con **3 ammissioni**, doppie rispetto allo stesso periodo dello scorso anno", ha spiegato la manager,

"Un altro dato interessante è legato ai **fondamentali in crescita**: vediamo ricavi 2017 +11%, EBITDA +28% e numero dipendenti +12%", ha affermato Lambiase, parlando di "un segnale di forte crescita delle aziende che sono quotate sul mercato AIM".

"La raccolta anche è in aumento e segna un +36% rispetto allo scorso anno".

bluerating

ADVISORY & ASSET MANAGEMENT

Mercati: ipo non lascia, raddoppia

A A A

Società quotate aim in significativa crescita nel 2018 e ipo raddoppiate



di Redazione

25 luglio 2018 | 14:00

IR Top Consulting, *Partner Equity Markets* di Borsa Italiana – LSE Group, tra i leader in Italia nella consulenza direzionale per i Capital Markets (quotazione in Borsa e Corporate Finance) e le Investor Relations, ha presentato oggi i risultati dell'**OSSERVATORIO AIM ITALIA** elaborato dall'Ufficio Studi interno.

"AIM Italia è un mercato per la crescita delle PMI" – ha affermato Anna Lambiase, Fondatore e CEO di IR Top Consulting – "Conta oggi 108 società quotate per un totale di 4 miliardi raccolti complessivamente, una capitalizzazione di circa 8 miliardi di euro: i fondamentali 2017 registrano ricavi in crescita del +11% ed EBITDA +28%. Oggi l'identikit della PMI quotata presenta ricavi medi di 43 milioni di euro e un EBITDA margin del 13%. Quotarsi su AIM è una opzione che vale considerare per le società con una dimensione appropriata che intendono investire nella propria ulteriore crescita. Dall'introduzione dei PIR il mercato ha registrato performance positive sia in termini di indice FTSE AIM Italia, +25% da gennaio 2017, che di liquidità dei titoli, con un controvalore totale scambiato pari a 895 milioni di euro (295 milioni nel 2016). Tale sviluppo ha contribuito ad attrarre un numero importante di investitori istituzionali, che a luglio 2018 si attestano a 102 (di cui il 76% esteri) per un investimento complessivo di 720 milioni di euro. L'elevato numero di nuove quotazioni nei primi sei mesi del 2018, 16 IPO contro 7 dell'anno passato, sono un segnale di quanto le misure legislative adottate abbiano iniziato a portare risultati tangibili per le PMI che vogliono sfruttare le potenzialità del mercato dei capitali per accelerare il proprio percorso di crescita senza perdere il controllo dell'azienda e a costi IPO dimezzati."

Barbara Lunghi – Head of Primary Markets **Borsa Italiana LSEG** ha affermato: *“Siamo molto soddisfatti dell’andamento del mercato AIM Italia che sta vivendo un momento di crescita importante e si sta consolidando come canale privilegiato per la raccolta dei capitali di PMI dinamiche e con importanti ambizioni di crescita. Il listino delle PMI in questi mesi ha registrato un record di quotazioni e di raccolta di capitali e ci aspettiamo che un numero crescente di società possa cogliere questa opportunità, avvalendosi in molti casi dei benefici fiscali previsti a copertura parziale dei costi di quotazione. L’accreditamento di AIM Italia nel novero dei Growth Markets europei, le modifiche introdotte alle regole del mercato da inizio 2018, volte ad aumentarne la trasparenza, il crescente interesse da parte degli investitori e l’irrobustimento della comunità di consulenti esperti in quotazione di PMI sono le necessarie premesse per proiettare il mercato verso una nuova fase di crescita”.*

Francesca Brunori – Direttore Area Credito e Finanza di **Confindustria** ha dichiarato: *“La scelta di quotarsi rappresenta per le imprese, in particolare per le PMI, una formidabile opportunità per consolidare e ampliare percorsi di crescita, innovazione e internazionalizzazione. La liquidità che arriva dai PIR e il recente incentivo per le PMI che si quotano creano uno scenario di estremo favore per le imprese interessate a compiere tale passo. Ma per arrivare a questo traguardo è necessario, prima di tutto, un cambio di mentalità, un salto culturale. Occorre rafforzare la governance, dotarsi di nuovi modelli organizzativi e di nuove capacità di comunicare con il mercato. Confindustria è da tempo impegnata, anche attraverso il programma Elite di Borsa Italiana, nel sostenere le imprese lungo questo percorso, per consentire loro di cogliere le opportunità che la finanza alternativa offre”.*

Francesco Carpano – già Tavolo Finanza per la Crescita **Presidenza del Consiglio dei Ministri**: *“La qualità della crescita del paese passa da aziende come le quotate AIM. La convinzione degli ultimi 20 anni di poter crescere mantenendo nanismo industriale e bancocentrismo si è rivelata sbagliata: il nostro PIL è aumentato di un terzo rispetto a quello dei principali paesi europei, evidenziando dal 2008 tutti i limiti di quel modello. L’edizione 2018 dell’Osservatorio AIM di IR Top Consulting ci conferma invece come le PMI quotate che vincono la sfida della governance e della trasparenza sono aziende che crescono dimensionalmente, che innovano e che migliorano la propria solidità finanziaria rispetto alle non quotate. E’ con imprese come queste che sempre di più deve basarsi il riscatto economico nazionale, consapevoli del fatto che il ridimensionamento del canale bancario e la crescita della competizione globale saranno fattori sempre più strutturali”.*

Nel corso della tavola rotonda dedicata a investitori e aziende AIM sono intervenuti i gestori A. Buragina (Mediolanum Gestione Fondi Sgr), M. Castagnola (GENERALI Investments), L. Glarey (AZIMUT Libera Impresa SGR) e le società quotate TPS (A. Rosso), Kolinpharma (R.P. Petrelli), ICF Group (S. Lustig).

Un anno sul mercato AIM ITALIA

Al 25 luglio 2018 AIM Italia conta 108 società quotate (83 a luglio 2017).

La crescita include:

31 nuove IPO – circa 2,3 miliardi di euro di capitali raccolti (equity)

– 16 nel I semestre 2018 (1,2 miliardi di euro)

Intred, Portobello, Monnalisa, Askoll EVA, Esautomotion, Longino&Cardenal, Grifal, Archimede, Somec, Gabelli Value for Italy, Fervi, Kolinpharma, Life Care Capital, Vei 1, ALP.I, Spaxs.

– 15 nel II semestre 2017 (1,1 miliardi di euro)

Illa, Gel, DBA Group, IDEaMI, Alkemy, Equita Group, Portale Sardegna, Industrial Stars of Italy 3, Spactiv, Neodecortech, EPS Equita PEP, Capital For Progress 2, Alfio Bardolla TG, Sprintitaly, Glenalta.

4 Ammissioni

– 3 nel I semestre 2018: di cui 2 Business Combination (ICF Group, con la SPAC EPS Equita PEP e Cellularline con la SPAC Crescita) e 1 scissione (EPS Equita PEP 2 SPAC)

– 1 nel II semestre 2017: SIT, a seguito della Business Combination con Industrial Stars of Italy 2

1 Reverse TakeOver

– Modelleria Brambilla (21 febbraio 2018)

2 passaggi sul mercato principale

– Giglio Group sul segmento STAR il 20 marzo 2018

– Triboo su MTA il 29 giugno 2018

3 OPA

- 1 nel I semestre 2018: Tech-Value
- 2 nel II Semestre 2017: TBS Group, MC-link

1 Delisting e/o revoche

- Gala, nel I semestre 2018

Highlights IPO

Le nuove IPO 2018-2017 appartengono ai settori Finanza (45%), Industria (23%), Servizi (10%) e tecnologia (6%). Le società del settore finanza presentano la raccolta maggiore nel periodo luglio 2017-luglio 2018. Per le IPO del 2018 la raccolta media (al netto delle SPAC) è pari a Euro 10,6 milioni in crescita del +37% rispetto alla raccolta delle IPO a luglio 2017.

Identikit del Mercato e della società AIM Itali

Le **società quotate** sono **108**, il **giro d'affari** 2017 è pari a **4,3 miliardi di euro**, la **capitalizzazione** è pari a **7,7 miliardi di euro** e la **raccolta da IPO** è pari a **3,5 miliardi di euro**, cui si aggiunge una raccolta da mercato secondario di **558 milioni di euro**.

Nel 2018 sono 16 le IPO – *Intred, Portobello, Monnalisa, Askoll EVA, Esautomotion, Longino&Cardenal, Grifal, Archimede, Somec, Gabelli Value for Italy, Fervi, Kolinpharma, Life Care Capital, Vei 1, ALP.I, Spaxs*. – per una raccolta complessiva di 1,2 miliardi di euro – e **3 le ammissioni** – *ICF Group, Cellularline EPS Equita PEP 2*, per un totale di **19 nuove società quotate su AIM Italia**.

L'**identikit della società quotata[1]** presenta i seguenti dati medi:

- Ricavi 2017: 43 milioni di euro; EBITDA *margin* 2017: 13%;
- Capitalizzazione: 45 milioni di euro;
- Flottante: 23%
- Raccolta in IPO: 8,1 milioni di euro (6,2 milioni di euro il dato mediano).

Le operazioni di IPO delle società sono state caratterizzate per il 91% da aumento di capitale e per il 9% da OPV.

Rappresentatività settoriale e regionale

Escludendo in settore Finanza (che include le SPAC), le società industriali rappresentano il 16% in termini di numero e il 19% in termini di capitalizzazione. Le società Digital e Green, con business model trasversale a diversi settori, rappresentano in termini di numero rispettivamente il 19% e il 17%. In termini di capitalizzazione le stesse rappresentano l'11% e il 23% del mercato.

Le **regioni** maggiormente presenti su AIM sono: Lombardia (52% delle società), Emilia Romagna (10%), Lazio (10%) e Veneto (8%). Le altre regioni sono Piemonte, Umbria, Friuli, Marche, Toscana. Il mercato presenta anche 3 società estere, pari al 3% del totale.

Risultati economico-finanziari al 31 dicembre 2017

Il **giro d'affari** complessivo del mercato AIM Italia nel 2017 è pari a **4,3 miliardi di euro** (3,9 miliardi nel 2016).

Le società AIM impiegano oltre **20.000 dipendenti** (243 il dato medio, 95 il dato mediano), con una crescita, in media, pari al 12% rispetto al 2016 (circa 18.000 dipendenti). I settori che occupano, in media, il maggior numero di risorse sono Industria (29%), Healthcare (27%), Moda e Lusso (9%).

Dall'analisi emerge un significativo trend di crescita: i ricavi 2017 registrano un incremento medio dell'11% rispetto al 2016, mentre l'EBITDA registra una crescita media del 28%. La crescita dei ricavi ha interessato il 74% delle società, con tassi di crescita superiori al 50% nell'8% dei casi.

Il 27% delle società ha un fatturato inferiore a 10 milioni di euro, mentre il 48% tra i 10 e i 50 milioni di euro.

Sono 30 le società che distribuiscono dividendi nel 2018, per un ammontare complessivo di 60,6 milioni di euro (38,2 milioni di euro 2017) e un **dividend yield** medio pari al 2,7%.

Performance degli indici di mercato e dei settori AIM

Dal 2017, post introduzione PIR, a luglio 2017 i principali indici di mercato hanno registrato una performance positiva[2] :

- FTSE MIB +13%
- FTSE MID Cap +29%
- FTSE STAR +38%
- FTSE Small Cap +19%
- FTSE AIM Italia +25%

Sul mercato AIM Italia i 3 settori con la migliore performance YTD sono Chimica (+88%), Telecomunicazioni (15%) e Industria (+9%).

Investitori Istituzionali nel Capitale

Nell'azionariato delle società AIM Italia sono presenti 102 **Investitori Istituzionali**, di cui 25 italiani (24%) e 77 esteri (76%). Rispetto a luglio 2017 aumenta il numero degli investitori (erano pari a 60) e il peso degli esteri (era pari al 62%).

L'**investimento complessivo** è pari a 720 milioni di euro, che corrisponde a circa il 10% della capitalizzazione del mercato. Gli investitori italiani detengono un investimento pari a 346 milioni di euro (48% del totale), gli esteri un investimento pari a 374 milioni di euro (52%).

Il numero complessivo delle **partecipazioni** detenute è pari a 660, che corrisponde a una media di 6 partecipazioni per investitore. Il valore mediano della singola partecipazione è pari a 0,32 milioni di euro. Il 18% delle partecipazioni è detenuto in società con capitalizzazione compresa tra 31-60 milioni di euro e il 29% è detenuto in società con capitalizzazione compresa tra 61-100 milioni di euro.

L'Investitore più presente sul mercato AIM Italia è **Mediolanum Gestione Fondi SGR**, con un investimento complessivo pari a Euro 102,4 milioni e un numero di società partecipate pari a 53. Le partecipazioni fanno riferimento ai Fondi "Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia", "Mediolanum Flessibile Futuro Italia" e "Mediolanum Challenge Italian Equity".

Survey "Policy di Investimento su AIM Italia"

La Survey IR Top Consulting «Policy di Investimento su AIM Italia» condotta dall'Osservatorio AIM a maggio 2018 su richiesta di Borsa Italiana, ha coinvolto i primi investitori istituzionali di AIM Italia, tra cui istituzioni bancarie, Fondi PIR, Asset Management e Family Office. La Survey ha la finalità di analizzare e stimare il sentiment degli investitori PIR, identificando i fattori distintivi che caratterizzano le scelte e le strategie di investimento su AIM Italia.

Tra le principali evidenze:

- la policy di investimento su AIM ha un orizzonte di medio-lungo termine: gli investitori ricercano crescita (65%), business plan sostenibili (55%) e qualità del management (45%);
- il settore che presenta le maggiori opportunità è quello industriale, seguito da digitale e green;
- il flottante rappresenta un parametro di grande rilevanza nella strategia di investimento e la research qualificata è considerata uno dei principali elementi di miglioramento;
- la comunicazione finanziaria rappresenta il principale asset strategico per attrarre gli investitori su AIM;
- PIR e Credito d'imposta sui costi di quotazione possono apportare effetti positivi sul mercato AIM Italia.

Trend M&A 2017-2018

Tra il 2017 e i primi 6 mesi del 2018, **50 società** (pari al 49%) hanno effettuato **almeno un'operazione straordinaria** (acquisizioni, fusioni, cessioni, JV, acquisizioni/affitto di rami aziendali, reverse takeover) per un totale di 170 operazioni (125 nel 2017 e 45 nel 2018).

Complessivamente hanno registrato un controvalore di 316 milioni di euro, di cui 53 milioni di euro nel 2018. Il valore medio delle transazioni è pari a 8,5 milioni di euro nel 2017 (2,1 milioni di euro il valore mediano) e 2,8 milioni di euro nel 2018 (2,5 milioni di euro il valore mediano).

I Paesi su cui si sono concentrate le M&A sono Italia (76%), Europa (13%) con Spagna, Serbia e Croazia, Svizzera, Austria e Francia ai primi posti mentre il restante 11% ha interessato società target extra europee, concentrate principalmente in USA, Paesi dell'America Centrale, Cina e Russia.

ECONOMIA

IL SECOLO XIX

Borsa, AIM Italia opportunità di crescita a doppia cifra per le PMI

Presentato oggi l'Osservatorio AIM Italia: la fotografia di un mercato florido che presenta molte opportunità per le PMI. Intervista ad Anna Lambiase, Fondatore e CEO di IR Top Consulting



E' stato presentato oggi a Milano, a Palazzo Mezzanotte, sede della Borsa Italiana, l'**Osservatorio AIM Italia**, il mercato di Borsa Italiana disegnato per le PMI, elaborato dall'Ufficio Studi di IR Top Consulting.

Trend in forte crescita per le **nuove quotazioni** anche nel 2018: **1,2 miliardi di euro di raccolta** in soli sei mesi ed un secondo semestre che si preannuncia altrettanto favorevole grazie al credito d'imposta del 50% garantito dalla Legge di Bilancio 2018; **108 le società quotate**; **102 investitori istituzionali** nel capitale in gran parte esteri (76%); 4 miliardi di raccolta totale, di cui 3,5 miliardi dalle IPO e circa 500 milioni da operazioni sul mercato secondario.

Abbiamo intervistato **Anna Lambiase, Fondatore e CEO di IR Top Consulting**, cui abbiamo chiesto quali sono i numeri di questo mercato.



"Oggi il mercato AIM è un mercato che vede le **IPO raddoppiate**, quindi da gennaio **sono 16 le IPO**, con **3 ammissioni**, doppie rispetto allo stesso periodo dello scorso anno", ha spiegato la manager,

"Un altro dato interessante è legato ai **fondamentali in crescita**: vediamo ricavi 2017 +11%, **EBITDA +28%** e numero dipendenti +12%", ha affermato Lambiase, parlando di "un segnale di forte crescita delle aziende che sono quotate sul mercato AIM".

"La raccolta anche è in aumento e segna un +36% rispetto allo scorso anno".



IR Top Consulting, accompagnare le Pmi alla quotazione su Aim Italia

La società ha siglato un accordo quadro con il Consorzio Camerale per il Credito e la Finanza. La manovra governativa prevede 80 milioni di euro nel triennio 2019-2021 a favore delle Pmi che intendono quotarsi



Il mercato Aim Italia di Borsa Italiana, con 94 aziende quotate e una capitalizzazione di 5,7 miliardi di euro per un giro d'affari pari a 3,5 miliardi di euro, ricopre oggi un ruolo importante nell'ambito dell'economia nazionale. Il Consorzio Camerale per il Credito e la Finanza e IR Top Consulting hanno siglato un accordo quadro con

l'obiettivo di affiancare le Pmi italiane in un percorso verso la quotazione sul mercato Aim Italia. L'auspicio è quello che le imprese riconoscano nella quotazione un valido strumento di supporto finanziario di medio-lungo termine e che possano, a seguito del loro percorso formativo e informativo, quotarsi con consapevolezza e profitto.

"Accompagnare le imprese in un percorso di crescita e di sviluppo finanziario consapevole e sano rappresenta una sfida essenziale per il rilancio del Paese, nella consapevolezza che intraprendere un percorso di quotazione in Borsa rappresenti una grande opportunità a disposizione delle imprese per raccogliere capitali, diversificare le proprie fonti di finanziamento, incrementare la propria visibilità e credibilità", ha affermato il direttore del Consorzio Camerale Sergio E. Rossi.

Secondo Anna Lambiase, amministratore delegato di IR Top Consulting, "la decisione di quotarsi rappresenta per le imprese un passaggio di grande importanza, che richiede un'articolata attività di supporto, consulenza e informazione. Pmi Capital, la digital platform dedicata al mercato Aim Italia, rappresenta lo strumento che offre alle aziende una nuova modalità di interazione con il mercato dei capitali nel rispetto della Mifid II e allo stesso tempo un punto di riferimento per investitori istituzionali e professionali, market maker e industry influencer".

L'accordo prevede l'organizzazione di tre incontri istituzionali rivolti alle imprese operanti sul territorio da realizzarsi con la collaborazione del sistema camerale. In tali occasioni le imprese lombarde potranno interfacciarsi, nell'ambito di un incontro riservato, con professionisti ed esperti operanti nel settore, approfondendo modalità, vantaggi e oneri legati alla quotazione su Aim Italia, anche in riferimento alla necessità di adottare profili di governance e livelli di trasparenza adatti alle richieste degli investitori. Gli incontri saranno programmati nel corso dei primi mesi del 2018 a Milano, presso la Camera di commercio di Bolzano e sul territorio dell'Emilia Romagna.

Il Consorzio Camerale per il Credito e la Finanza e IR Top Consulting hanno analizzato oltre 300 aziende lombarde quotabili, sulla base di alcuni indicatori di performance e requisiti di quotabilità legati all'innovazione, crescita, redditività ed equilibrio finanziario, selezionando un campione di eccellenza cui sarà conferito un riconoscimento nel corso della cerimonia di chiusura dell'evento.

Il mercato Aim Italia ricopre oggi un ruolo importante all'interno dell'economia nazionale, con interessanti prospettive di crescita legate all'introduzione, a inizio 2017, dei Piani individuali di risparmio (Pir) che ha determinato una significativa crescita della liquidità e degli investitori specializzati all'interno del mercato e alla previsione, all'interno della Legge di Bilancio 2018, di un credito d'imposta sul 50% dei costi di consulenza legati all'Ipo su Aim Italia, per le imprese che si quoteranno sul mercato.

**REUTERS**

Aim, aumentano società, credito imposta può facilitare quotazione - Ir Top consulting - Reuters News

25-Jul-2018 12:39:30

MILANO, 25 luglio (Reuters) - Aim Italia conta oggi 108 società quotate per un totale di 4 miliardi raccolti complessivamente, una capitalizzazione di circa 8 miliardi di euro, l'83% in più rispetto a luglio 2017. Tra le società si contano 31 Ipo negli ultimi 12 mesi, 15 nella seconda metà del 2017 e 16 nel primo semestre 2018, per un totale di 2,3 miliardi di euro di capitali raccolti.

È quanto emerge da uno studio di Ir Top Consulting pubblicato oggi.

Il numero delle quotazioni potrebbe migliorare ulteriormente nella seconda metà dell'anno, secondo quanto si legge nello studio, grazie al credito d'imposta sul 50% dei costi per le Pmi.

La società media quotata, spiega Ir Top Consulting, registra nel 2017 ricavi per 43 milioni di euro, con un Ebitda del 13%. La capitalizzazione è di 45 milioni di euro e il flottante rappresenta il 23%. La raccolta in Ipo ammonta a 8,1 milioni di euro.

I fondamentali 2017 registrano ricavi in crescita dell'11% e Ebitda del 28%. I settori con la miglior performance da luglio 2017 ad oggi sono chimica (+88%), telecomunicazioni (+15%) e industria (+9%).

Cambia anche la composizione del capitale investito, che ammonta complessivamente a 720 milioni di euro. Si passa nel giro di un anno da 60 investitori istituzionali a 102, 25 italiani, che detengono il 48% dell'investimento totale, e 77 esteri (un numero in crescita del 14% rispetto all'anno precedente).

Per quanto riguarda le operazioni straordinarie previste per l'anno in corso, Ir conta 50 società che tra 2017 e 2018 hanno effettuato 170 operazioni registrando un controvalore di 316 milioni di euro (di cui 53 nel 2018). Le acquisizioni hanno interessato soprattutto aziende in Italia (76%) e Europa (13%). Solo l'11% delle operazioni ha coinvolto società extraeuropee.



Aim, aumentano società, credito imposta può facilitare quotazione - Ir Top consulting - Reuters News

25-Jul-2018 12:39:30

MILANO, 25 luglio (Reuters) - Aim Italia conta oggi 108 società quotate per un totale di 4 miliardi raccolti complessivamente, una capitalizzazione di circa 8 miliardi di euro, l'83% in più rispetto a luglio 2017. Tra le società si contano 31 Ipo negli ultimi 12 mesi, 15 nella seconda metà del 2017 e 16 nel primo semestre 2018, per un totale di 2,3 miliardi di euro di capitali raccolti.

È quanto emerge da uno studio di Ir Top Consulting pubblicato oggi.

Il numero delle quotazioni potrebbe migliorare ulteriormente nella seconda metà dell'anno, secondo quanto si legge nello studio, grazie al credito d'imposta sul 50% dei costi per le Pmi.

La società media quotata, spiega Ir Top Consulting, registra nel 2017 ricavi per 43 milioni di euro, con un Ebitda del 13%. La capitalizzazione è di 45 milioni di euro e il flottante rappresenta il 23%. La raccolta in Ipo ammonta a 8,1 milioni di euro.

I fondamentali 2017 registrano ricavi in crescita dell'11% e Ebitda del 28%. I settori con la miglior performance da luglio 2017 ad oggi sono chimica (+88%), telecomunicazioni (+15%) e industria (+9%).

Cambia anche la composizione del capitale investito, che ammonta complessivamente a 720 milioni di euro. Si passa nel giro di un anno da 60 investitori istituzionali a 102, 25 italiani, che detengono il 48% dell'investimento totale, e 77 esteri (un numero in crescita del 14% rispetto all'anno precedente).

Per quanto riguarda le operazioni straordinarie previste per l'anno in corso, Ir conta 50 società che tra 2017 e 2018 hanno effettuato 170 operazioni registrando un controvalore di 316 milioni di euro (di cui 53 nel 2018). Le acquisizioni hanno interessato soprattutto aziende in Italia (76%) e Europa (13%). Solo l'11% delle operazioni ha coinvolto società extraeuropee.

Borsa, AIM Italia opportunità di crescita a doppia cifra per le PMI

(Teleborsa) - E' stato presentato oggi a Milano, a Palazzo Mezzanotte, sede della Borsa Italiana, l'**Osservatorio AIM Italia**, il mercato di Borsa Italiana disegnato per le PMI, elaborato dall'Ufficio Studi di IR Top Consulting.

Trend in forte crescita per le **nuove quotazioni** anche nel 2018: **1,2 miliardi di euro di raccolta** in soli sei mesi ed un secondo semestre che si preannuncia altrettanto favorevole grazie al credito d'imposta del 50% garantito dalla Legge di Bilancio 2018; **108 le società quotate**; **102 investitori istituzionali** nel capitale in gran parte esteri (76%); 4 miliardi di raccolta totale, di cui 3,5 miliardi dalle IPO e circa 500 milioni da operazioni sul mercato secondario.

Abbiamo intervistato **Anna Lambiase, Fondatore e CEO di IR Top Consulting**, cui abbiamo chiesto quali sono i numeri di questo mercato.

"Oggi il mercato AIM è un mercato che vede le **IPO raddoppiate**, quindi da gennaio **sono 16 le IPO**, con **3 ammissioni**, doppie rispetto allo stesso periodo dello scorso anno", ha spiegato la manager,

"Un altro dato interessante è legato ai **fondamentali in crescita**: vediamo ricavi 2017 +11%, **EBITDA** +28% e numero dipendenti +12%", ha affermato Lambiase, parlando di "un segnale di forte crescita delle aziende che sono quotate sul mercato AIM".

"La raccolta anche è in aumento e segna un +36% rispetto allo scorso anno".

25 luglio 2018

Osservatorio AIM Italia - IR Top Consulting: società quotate AIM in significativa crescita nel 2018 e IPO raddoppiate

Categoria: Aziende, carriere e indagini di mercato



IR Top Consulting, Partner Equity Markets di Borsa Italiana – LSE Group, leader in Italia nella consulenza direzionale per i Capital Markets (quotazione in Borsa e Corporate Finance) e le Investor Relations, ha presentato oggi i risultati dell'OSSERVATORIO AIM ITALIA elaborato dall'Ufficio Studi interno.

"AIM Italia è un mercato per la crescita delle PMI", ha affermato Anna Lambiase, Fondatore e CEO di IR Top Consulting. "Conta oggi 108 società quotate per un totale di 4 miliardi raccolti complessivamente, una capitalizzazione di circa 8 miliardi di euro: i fondamentali 2017 registrano ricavi in crescita del +11% ed EBITDA +28%. Oggi l'identikit della PMI quotata presenta ricavi medi di 43 milioni di euro e un EBITDA margin del 13%. Quotarsi su AIM è una opzione che vale

considerare per le società con una dimensione appropriata che intendono investire nella propria ulteriore crescita. Dall'introduzione dei PIR il mercato ha registrato performance positive sia in termini di indice FTSE AIM Italia, +25% da gennaio 2017, che di liquidità dei titoli, con un controvalore totale scambiato pari a 895 milioni di euro (295 milioni nel 2016). Tale sviluppo ha contribuito ad attrarre un numero importante di investitori istituzionali, che a luglio 2018 si attestano a 102 (di cui il 76% esteri) per un investimento complessivo di 720 milioni di euro. L'elevato numero di nuove quotazioni nei primi sei mesi del 2018, 16 IPO contro 7 dell'anno passato, sono un segnale di quanto le misure legislative adottate abbiano iniziato a portare risultati tangibili per le PMI che vogliono sfruttare le potenzialità del mercato dei capitali per accelerare il proprio percorso di crescita senza perdere il controllo dell'azienda e a costi IPO dimezzati".

"Il numero complessivo delle imprese in Italia è di gran lunga maggiore che in qualsiasi altro Paese europeo, mentre il numero di imprese quotate è in proporzione e in valore assoluto di gran lunga minore che in qualsiasi Paese europeo, ha dichiarato Antonello Lapalorcia, Dirigente MISE. "Questo dato motiva l'esigenza del nuovo strumento agevolativo, il credito d'imposta per le imprese che decidono di quotarsi, che rappresenta dal mio punto di vista una novità epocale e una scommessa. Non bisogna illudersi che sia sufficiente a risolvere il problema, ma rappresenta un progetto pilota, mai provato prima, che consentirà di capire se andiamo nella giusta direzione. Dobbiamo tutti impegnarci per farne un successo e porre le premesse perché il legislatore ne valuti l'estensione temporale".

Barbara Lunghi – Head of Primary Markets Borsa Italiana LSEG ha affermato: "Siamo molto soddisfatti dell'andamento del mercato AIM Italia che sta vivendo un momento di crescita importante e si sta consolidando come canale privilegiato per la raccolta dei capitali di PMI dinamiche e con importanti ambizioni di crescita. Il listino delle PMI in questi mesi ha registrato un record di quotazioni e di raccolta di capitali e ci aspettiamo che un numero crescente di società possa cogliere questa opportunità, avvalendosi in molti casi dei benefici fiscali previsti a copertura parziale dei costi di quotazione. L'accreditamento di AIM Italia nel novero dei Growth Markets europei, le modifiche introdotte alle regole del mercato da inizio 2018, volte ad aumentarne la trasparenza, il crescente interesse da parte degli investitori e l'irrobustimento della comunità di consulenti esperti in quotazione di PMI sono le necessarie premesse per proiettare il mercato verso una nuova fase di crescita".

Francesca Brunori - Direttore Area Credito e Finanza di Confindustria ha dichiarato: "La scelta di quotarsi rappresenta per le imprese, in particolare per le PMI, una formidabile opportunità per consolidare e ampliare percorsi di crescita, innovazione e internazionalizzazione. La liquidità che arriva dai PIR e il recente incentivo per le PMI che si quotano creano uno scenario di estremo favore per le imprese interessate a compiere tale passo. Ma per arrivare a questo traguardo è necessario, prima di tutto, un cambio di mentalità, un salto culturale. Occorre rafforzare la governance, dotarsi di nuovi modelli organizzativi e di nuove capacità di comunicare con il mercato. Confindustria è da tempo impegnata, anche attraverso il programma Elite di Borsa Italiana, nel sostenere le imprese lungo questo percorso, per consentire loro di cogliere le opportunità che la finanza alternativa offre".

Nel corso della tavola rotonda dedicata a investitori e aziende AIM sono intervenuti i gestori A. Buragina (Mediolanum Gestione Fondi Sgr), M. Castagnola (GENERALI Investments), L. Glarey (AZIMUT Libera Impresa SGR) e le società quotate TPS (A. Rosso), Kolinpharma (R.P. Petrelli), ICF Group (S. Lustig).

Un anno sul mercato AIM ITALIA

Al 25 luglio 2018 AIM Italia conta 108 società quotate (83 a luglio 2017).

La crescita include:

31 nuove IPO - circa 2,3 miliardi di euro di capitali raccolti (equity)

– 16 nel I semestre 2018 (1,2 miliardi di euro)

Intred, Portobello, Monnalisa, Askoll EVA, Esautomotion, Longino&Cardenal, Grifal, Archimede, Somec, Gabelli Value for Italy, Fervi, Kolinpharma, Life Care Capital, Vei 1, ALP.I, Spaxs.

– 15 nel II semestre 2017 (1,1 miliardi di euro)

Illa, Gel, DBA Group, IDEaMI, Alkemy, Equita Group, Portale Sardegna, Industrial Stars of Italy 3, Spactiv, Neodecortech, EPS Equita PEP, Capital For Progress 2, Alfio Bardolla TG, Sprintitaly, Glenalta.

4 Ammissioni

– 3 nel I semestre 2018: di cui 2 Business Combination (ICF Group, con la SPAC EPS Equita PEP e Cellularline con la SPAC Crescita) e 1 scissione (EPS Equita PEP 2 SPAC)

– 1 nel II semestre 2017: SIT, a seguito della Business Combination con Industrial Stars of Italy 2

1 Reverse TakeOver

– Modelleria Brambilla (21 febbraio 2018)

2 passaggi sul mercato principale

– Giglio Group sul segmento STAR il 20 marzo 2018

– Triboo su MTA il 29 giugno 2018

3 OPA

– 1 nel I semestre 2018: Tech-Value

– 2 nel II Semestre 2017: TBS Group, MC-link

1 Delisting e/o revocche

– Gala, nel I semestre 2018

Highlights IPO

Le nuove IPO 2018-2017 appartengono ai settori Finanza (45%), Industria (23%), Servizi (10%) e tecnologia (6%).

Le società del settore finanza presentano la raccolta maggiore nel periodo luglio 2017-luglio 2018. Per le IPO del 2018 la raccolta media (al netto delle SPAC) è pari a Euro 10,6 milioni in crescita del +37% rispetto alla raccolta delle IPO a luglio 2017.

Identikit del Mercato e della società AIM Italia

Le società quotate sono 108, il giro d'affari 2017 è pari a 4,3 miliardi di euro, la capitalizzazione è pari a 7,7 miliardi di euro e la raccolta da IPO è pari a 3,5 miliardi di euro, cui si aggiunge una raccolta da mercato secondario di 558 milioni di euro.

Nel 2018 sono 16 le IPO– Intred, Portobello, Monnalisa, Askoll EVA, Esautomotion, Longino&Cardenal, Grifal, Archimede, Somec, Gabelli Value for Italy, Fervi, Kolinpharma, Life Care Capital, Vei 1, ALP.I, Spaxs. – per una raccolta complessiva di 1,2 miliardi di euro – e 3 le ammissioni - ICF Group, Cellularline EPS Equita PEP 2, per un totale di 19 nuove società quotate su AIM Italia.

L'identikit della società quotata[1] presenta i seguenti dati medi:

– Ricavi 2017: 43 milioni di euro; EBITDA margin 2017: 13%;

– Capitalizzazione: 45 milioni di euro;

– Flottante: 23%

– Raccolta in IPO: 8,1 milioni di euro (6,2 milioni di euro il dato mediano).

Le operazioni di IPO delle società sono state caratterizzate per il 91% da aumento di capitale e per il 9% da OPV.

Rappresentatività settoriale e regionale

Escludendo in settore Finanza (che include le SPAC), le società industriali rappresentano il 16% in termini di numero e il 19% in termini di capitalizzazione. Le società Digital e Green, con business model trasversale a diversi settori, rappresentano in termini di numero rispettivamente il 19% e il 17%. In termini di capitalizzazione le stesse rappresentano l'11% e il 23% del mercato.

Le regioni maggiormente presenti su AIM sono: Lombardia (52% delle società), Emilia Romagna (10%), Lazio (10%) e Veneto (8%). Le altre regioni sono Piemonte, Umbria, Friuli, Marche, Toscana. Il mercato presenta anche 3 società estere, pari al 3% del totale.

Risultati economico-finanziari al 31 dicembre 2017

Il giro d'affari complessivo del mercato AIM Italia nel 2017 è pari a 4,3 miliardi di euro (3,9 miliardi nel 2016).

Le società AIM impiegano oltre 20.000 dipendenti (243 il dato medio, 95 il dato mediano), con una crescita, in media, pari al 12% rispetto al 2016 (circa 18.000 dipendenti). I settori che occupano, in media, il maggior numero di risorse sono Industria (29%), Healthcare (27%), Moda e Lusso (9%).

Dall'analisi emerge un significativo trend di crescita: i ricavi 2017 registrano un incremento medio dell'11% rispetto al 2016, mentre l'EBITDA registra una crescita media del 28%. La crescita dei ricavi ha interessato il 74% delle società, con tassi di crescita superiori al 50% nell'8% dei casi.

Il 27% delle società ha un fatturato inferiore a 10 milioni di euro, mentre il 48% tra i 10 e i 50 milioni di euro.

Sono 30 le società che distribuiscono dividendi nel 2018, per un ammontare complessivo di 60,6 milioni di euro (38,2 milioni di euro 2017) e un dividend yield medio pari al 2,7%.

Performance degli indici di mercato e dei settori AIM

Dal 2017, post introduzione PIR, a luglio 2017 i principali indici di mercato hanno registrato una performance positiva[2] :

- FTSE MIB +13%
- FTSE MID Cap +29%
- FTSE STAR +38%
- FTSE Small Cap +19%
- FTSE AIM Italia +25%

Sul mercato AIM Italia i 3 settori con la migliore performance YTD sono Chimica (+88%), Telecomunicazioni (15%) e Industria (+9%).

Investitori Istituzionali nel Capitale

Nell'azionariato delle società AIM Italia sono presenti 102 Investitori Istituzionali, di cui 25 italiani (24%) e 77 esteri (76%). Rispetto a luglio 2017 aumenta il numero degli investitori (erano pari a 60) e il peso degli esteri (era pari al 62%).

L'investimento complessivo è pari a 720 milioni di euro, che corrisponde a circa il 10% della capitalizzazione del mercato. Gli investitori italiani detengono un investimento pari a 346 milioni di euro (48% del totale), gli esteri un investimento pari a 374 milioni di euro (52%).

Il numero complessivo delle partecipazioni detenute è pari a 660, che corrisponde a una media di 6 partecipazioni per investitore. Il valore mediano della singola partecipazione è pari a 0,32 milioni di euro. Il 18% delle partecipazioni è detenuto in società con capitalizzazione compresa tra 31-60 milioni di euro e il 29% è detenuto in società con capitalizzazione compresa tra 61-100 milioni di euro.

L'investitore più presente sul mercato AIM Italia è Mediolanum Gestione Fondi SGR, con un investimento complessivo pari a Euro 102,4 milioni e un numero di società partecipate pari a 53. Le partecipazioni fanno riferimento ai Fondi "Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia", "Mediolanum Flessibile Futuro Italia" e "Mediolanum Challenge Italian Equity".

Survey "Policy di Investimento su AIM Italia"

La Survey IR Top Consulting «Policy di Investimento su AIM Italia» condotta dall'Osservatorio AIM a maggio 2018 su richiesta di Borsa Italiana, ha coinvolto i primi investitori istituzionali di AIM Italia, tra cui istituzioni bancarie, Fondi PIR, Asset Management e Family Office. La Survey ha la finalità di analizzare e stimare il sentiment degli investitori PIR, identificando i fattori distintivi che caratterizzano le scelte e le strategie di investimento su AIM Italia.

Tra le principali evidenze:

- la policy di investimento su AIM ha un orizzonte di medio-lungo termine: gli investitori ricercano crescita (65%), business plan sostenibili (55%) e qualità del management (45%);
- il settore che presenta le maggiori opportunità è quello industriale, seguito da digitale e green;
- il flottante rappresenta un parametro di grande rilevanza nella strategia di investimento e la research qualificata è considerata uno dei principali elementi di miglioramento;
- la comunicazione finanziaria rappresenta il principale asset strategico per attrarre gli investitori su AIM;
- PIR e Credito d'imposta sui costi di quotazione possono apportare effetti positivi sul mercato AIM Italia.

Trend M&A 2017-2018

Tra il 2017 e i primi 6 mesi del 2018, 50 società (pari al 49%) hanno effettuato almeno un'operazione straordinaria (acquisizioni, fusioni, cessioni, JV, acquisizioni/affitto di rami aziendali, reverse takeover) per un totale di 170 operazioni (125 nel 2017 e 45 nel 2018).

Complessivamente hanno registrato un controvalore di 316 milioni di euro, di cui 53 milioni di euro nel 2018. Il valore medio delle transazioni è pari a 8,5 milioni di euro nel 2017 (2,1 milioni di euro il valore mediano) e 2,8 milioni di euro nel 2018 (2,5 milioni di euro il valore mediano).

I Paesi su cui si sono concentrate le M&A sono Italia (76%), Europa (13%) con Spagna, Serbia e Croazia, Svizzera, Austria e Francia ai primi posti mentre il restante 11% ha interessato società target extra europee, concentrate principalmente in USA, Paesi dell'America Centrale, Cina e Russia.

Corporate Governance

Su AIM Italia, in media, il Consiglio di Amministrazione è composto da 6 membri. Il 53% dei CdA presenta al proprio interno 1 amministratore indipendente. Nel 32% dei CDA sono presenti 2 amministratori indipendenti (26% nel 2017), nel 12% un numero di indipendenti pari o superiore a 3 (10% nel 2017). Nel 3% dei CDA non sono presenti amministratori indipendenti.

"MASTER AIM"

IR Top Consulting ha avviato il corso e-learning "MASTER AIM" sul tema della quotazione sul mercato azionario dedicato alle PMI; si rivolge principalmente a imprenditori e top manager di aziende italiane che intendono valutare la fattibilità del progetto di IPO per la crescita aziendale. Il Master approfondisce le seguenti tematiche: caratteristiche del mercato AIM Italia, requisiti per la quotazione, attori e costi, tempistiche e adempimenti per il percorso di IPO, importanza dello studio di fattibilità per la quotazione, vantaggi delle PMI Innovative, Investitori Istituzionali e Piani individuali di Risparmio, ruolo delle Investor Relations e della trasparenza. La parte teorica sarà approfondita attraverso alcuni best case di società quotate su AIM Italia, con testimonianze del management sul percorso di quotazione. Il corso si rivolge anche a Dottori Commercialisti e Avvocati. Una parte del Master AIM sarà erogata anche attraverso la piattaforma online dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano. Pertanto, sarà fruibile e verrà riconosciuta anche come crediti formativi per i Dottori Commercialisti iscritti all'Ordine di Milano, nonché per gli altri Ordini aderenti."

Anna Lambiase, Fondatore e CEO di IR Top Consulting: "MASTER AIM nasce dall'esigenza di proporre ad una platea selezionata un corso completo ed esaustivo sulle dinamiche del mercato AIM. E' un concetto innovativo di apprendimento che, per la prima volta, vuole proporre il massimo della qualità del prodotto, realizzato con una produzione d'eccezione, attraverso le nuove dinamiche comunicative globali del web, al fine di poter essere fruito al meglio dal pubblico di professionisti a cui e' destinato. Obiettivo del corso e' diffondere la cultura del mercato dei capitali ad una platea di imprenditori, avvocati e dottori commercialisti, attraverso le parole e le testimonianze di esperti del settore e dei protagonisti del mercato AIM".

5 Anni di OSSERVATORIO AIM

- Il mercato AIM è triplicato in termini di società (da 36 nel 2014 a 108 nel 2018)
- La dimensione media in termini di capitalizzazione cresce: +67% dal 2014 (da 27 Eu m a 45 Eu m)
- Aumenta la dimensione media delle società in termini di ricavi: da 28 Eu m a 43 Eu m
- Aumenta la diversificazione settoriale con la quotazione di società industriali e il rafforzamento delle tecnologiche (rispetto ad una prevalenza di Green e Digital media iniziale)
- È incrementato il numero delle SPAC quotate nel quinquennio in totale 22
- Cresce negli anni il numero di investitori istituzionali (da 63 nel 2014 a 101 nel 2018), in particolare cresce la quota di investimento detenuta dagli esteri (da 39% a 52%)
- Governance (società con amministratori indipendenti da 86% a 97%)
- Liquidità (CTVM 35K a 90K nel IH2018; gg con scambi da 65% a 81%)
- Raddoppia il Coverage da 30% a 59%

Le iniziative IR Top Consulting per AIM ITALIA

- PMI CAPITAL, digital platform SME Growth Market riservata agli Investitori di AIM Italia
- OSSERVATORIO AIM Italia
- AIMnews.it disponibile anche su APP AIMnews.it (aggiornamenti su smartphone e tablet)
- AIM Investor Day
- “La quotazione sul mercato AIM Italia e gli Investitori Istituzionali nel capitale”, III edizione 2018 (FrancoAngeli)
- Partnership con Directa SIM e IW Bank: flusso informativo della Redazione AIMnews.it veicolato su Investitori Retail

L'OSSERVATORIO AIM ITALIA di IR TOP CONSULTING è disponibile su PMI CAPITAL, SME Growth Platform AIM Italia: www.pmicapital.it.



Borsa, AIM Italia opportunità di crescita a doppia cifra per le PMI

Presentato oggi l'Osservatorio AIM Italia: la fotografia di un mercato florido che presenta molte opportunità per le PMI. Intervista ad Anna Lambiase, Fondatore e CEO di IR Top Consulting

[commenta ▼](#) [altre news ►](#)

Finanza · 25 luglio 2018 - 15.57



(Teleborsa) - E' stato presentato oggi a Milano, a Palazzo Mezzanotte, sede della Borsa Italiana, l'**Osservatorio AIM Italia**, il mercato di Borsa Italiana disegnato per le PMI, elaborato dall'Ufficio Studi di IR Top Consulting.

Trend in forte crescita per le **nuove quotazioni** anche nel 2018: **1,2 miliardi di euro di raccolta** in soli sei mesi ed un secondo semestre che si preannuncia altrettanto favorevole grazie al credito d'imposta del 50% garantito dalla Legge di Bilancio 2018; **108 le società quotate**; **102 investitori istituzionali** nel capitale in gran parte esteri (76%); 4 miliardi di raccolta totale, di cui

3,5 miliardi dalle IPO e circa 500 milioni da operazioni sul mercato secondario.

Abbiamo intervistato **Anna Lambiase, Fondatore e CEO di IR Top Consulting**, cui abbiamo chiesto quali sono i numeri di questo mercato.



"Oggi il mercato AIM è un mercato che vede le **IPO raddoppiate**, quindi da gennaio **sono 16 le IPO**, con **3 ammissioni**, doppie rispetto allo stesso periodo dello scorso anno", ha spiegato la manager,

"Un altro dato interessante è legato ai **fondamentali in crescita**: vediamo ricavi 2017 +11%, **EBITDA** +28% e numero dipendenti +12%", ha affermato Lambiase, parlando di "un segnale di forte crescita delle aziende che sono quotate sul mercato AIM".

"La raccolta anche è in aumento e segna un +36% rispetto allo scorso anno".

ECONOMIA FINANZA

IlMessaggero.it

Borsa, AIM Italia opportunità di crescita a doppia cifra per le PMI

(Teleborsa) - E' stato presentato oggi a Milano, a Palazzo Mezzanotte, sede della Borsa Italiana, l'**Osservatorio AIM Italia**, il mercato di Borsa Italiana disegnato per le PMI, elaborato dall'Ufficio Studi di IR Top Consulting.

Trend in forte crescita per le **nuove quotazioni** anche nel 2018: **1,2 miliardi di euro di raccolta** in soli sei mesi ed un secondo semestre che si preannuncia altrettanto favorevole grazie al credito d'imposta del 50% garantito dalla Legge di Bilancio 2018; **108 le società quotate**; **102 investitori istituzionali** nel capitale in gran parte esteri (76%); 4 miliardi di raccolta totale, di cui 3,5 miliardi dalle IPO e circa 500 milioni da operazioni sul mercato secondario.

Abbiamo intervistato **Anna Lambiase, Fondatore e CEO di IR Top Consulting**, cui abbiamo chiesto quali sono i numeri di questo mercato.

"Oggi il mercato AIM è un mercato che vede le **IPO raddoppiate**, quindi da gennaio **sono 16 le IPO**, con **3 ammissioni**, doppie rispetto allo stesso periodo dello scorso anno", ha spiegato la manager,

"Un altro dato interessante è legato ai **fondamentali in crescita**: vediamo ricavi 2017 +11%, EBITDA +28% e numero dipendenti +12%", ha affermato Lambiase, parlando di "un segnale di forte crescita delle aziende che sono quotate sul mercato AIM".

"La raccolta anche è in aumento e segna un +36% rispetto allo scorso anno".